Anno IV - N. 2 - Aprile 1977 Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf. 70% Mensile - L. 300

Buona Pasqua

per loro essere sereni é semplice

e per te?

assicurazioni RAS a protezione della tua e della loro serenità

la
Riunione Adriatica di Sicurtà
l'Assicuratrice Italiana
agenzia di Codroipo
piazza Garibaldi 68 - tel. 90123

con le subagenzie periferiche
di Basiliano - Bertiolo - Camino - Sedegliano - Talmassons - Varmo

augura

BUONA PASQUA

a clienti e amici

IL PONTE
Periodico del Codroipese

Mensile - Anno IV - N. 2
Aprile 1977

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70%

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

Direzione - Redazione
Amministrazione - Pubblicità
33033 CODROIPO
Via dello Stella 8 - Tel. 91423

Editr.: Soc. coop. editoriale
«Il Ponte» a r. l.
C/C Postale n. 24/6420

Autorizz. del Trib. di Udine
n. 336 del 3-6-1974

Tipografia G. Sartor s.a.s.
Via Nuova di Corva - Pordenone

«Il Ponte» esce in 9.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie del Comune di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Sedegliano e Varmo.

La collaborazione è aperta a tutti.
«Il Ponte» si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono.

Copertina
di Nino Michelotto

ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

un distretto a misura delle nostre comunità

Dei distretti scolastici in questi ultimi anni se n'è parlato forse anche troppo, a proposito ed a sproposito, ma non sempre con l'intento di approfondire veramente gli aspetti qualificanti di questa importante innovazione scolastica.

L'opinione pubblica cioè non è in grado di distinguere chiaramente fra le più disparate tesi che circolano sul distretto scolastico e su quello codroipese in particolare, quanto ci sia di attendibile e quanto invece sia frutto di più o meno interessate «campane».

Nella nostra Regione i distretti non sono ancora una realtà: presso la commissione istruzione del consiglio regionale è ancora ferma la bozza di distrettualizzazione proposta dalla giunta sulla scorta delle indicazioni che sono state fornite dalle amministrazioni provinciali.

Tale bozza prevede la suddivisione del territorio regionale in zone omogenee quanto più possibile dal punto di vista socio-economico e dei servizi per una effettiva politica di decentramento della pianificazione scolastica: in questo documento è previsto appunto il distretto scolastico di Codroipo comprendente una fascia omogenea di comuni del medio Friuli.

Purtroppo, prima dell'elaborazione di questo documento, non si può dire ci sia stato un vero dibattito informativo esteso a tutti i consigli comunali ed agli organi collegiali delle scuole e di riflesso quindi anche alle comunità amministrate.

Se ci fosse stato un vero approfondimento delle tematiche della distrettualizzazione, con tutta probabilità si sarebbero evitati i riflussi campanilistici e le incomprensioni che si sono manifestate a livello di certe amministrazioni locali, le quali hanno inteso liquidare il problema distrettuale con alcune semplicistiche controdeduzioni alla proposta regionale, senza sviscerare fino in fondo la potenzialità che un discorso distrettuale avrebbe costituito per una qualsiasi futura politica comprensoriale.

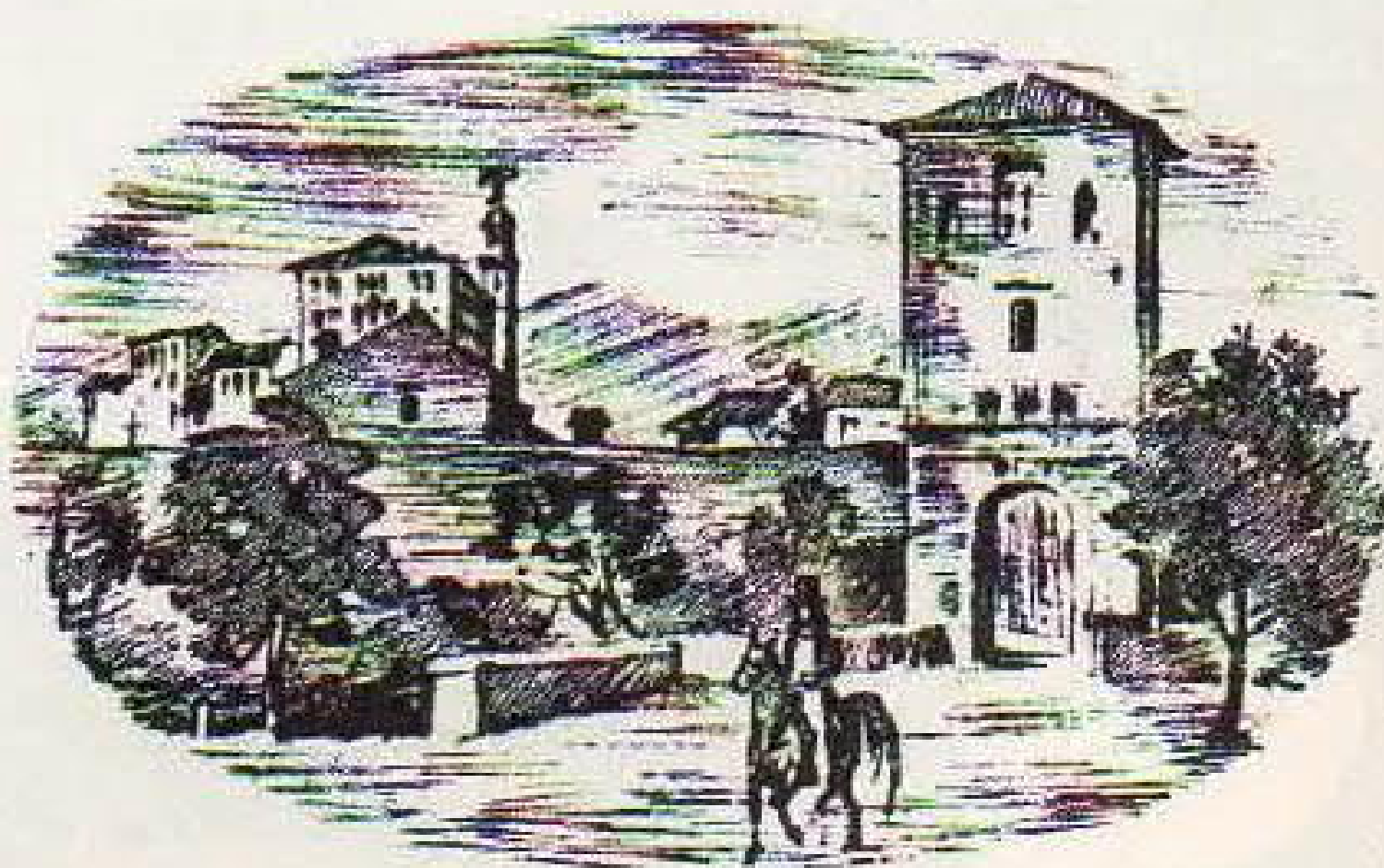
Si dovevano innanzitutto informare i cittadini sui contenuti più che sui confini del distretto: ciò avrebbe significato porre l'accento su tutti gli aspetti organizzativi di questo nuovo comprensorio scolastico, mentre al contrario si è preso in considerazione un solo aspetto (e nemmeno il più importante): quello della compresenza, nell'ambito distrettuale, di tutti gli istituti medio-superiori, dando adito in tal modo ad una ridda di polemiche artificiose, mal alimentate perché frutto di informazione distorta, e si sono volutamente tralasciate tutte le innovazioni più significative previste dalla legge n. 477 che ha istituito questi nuovi organi di gestione democratica della scuola.

Doveva cioè emergere da un eventuale dibattito come il distretto sia il luogo deputato per programmare e risolvere i problemi dell'edilizia scolastica, della organizzazione territoriale della scuola, dell'interscuola e del doposcuola in funzione di una generalizzazione del pieno tempo, dei servizi di assistenza educativa anche nei periodi non scolastici e medico-psico-pedagogici, della formazione professionale, della educazione permanente degli adulti e più in generale dell'integrazione socio-culturale: sono soltanto alcune delle questioni che troveranno nel consiglio distrettuale la sede privilegiata per integrare realmente realtà sociali diverse.

Significa che al distretto saranno devoluti compiti eminentemente pratici di programmazione e quindi solo un distretto omogeneo potrà tenere realmente conto, ad esempio, dei problemi locali di edilizia scolastica in modo non discriminante. Da ciò la necessità di una netta differenziazione dei distretti periferici dal distretto urbano o dai distretti (qualora se ne facciano più di uno): proprio per la diversa collocazione che nell'ambito di un distretto urbano verrebbero ad assumere quelle realtà locali minori che sarebbero inevitabilmente emarginate di fronte ai problemi del tutto diversi ed immensamente più grandi dei loro della città.

Questi comuni della fascia periferica che oggi sembrano attratti irresistibilmente dal polo provinciale dovrebbero riflettere seriamente alle conseguenze cui si espongono cercando di inserirsi in una struttura (quella dell'ambiente cittadino) che per essi diverrebbe traumaticamente emarginante come tutte le periferie nei confronti dei grossi agglomerati.

Soltanto con un distretto omogeneo si eviterà l'isolamento culturale dei piccoli comuni, facendo capire alla gente l'impossibilità di una efficace integrazione tra ambiente urbano ed ambiente periferico-rurale: la città possiede già proprie tradizioni, propri ambiti di azione difficilmente modificabili, mentre il piccolo comune potrebbe emergere in un struttura

(segue a pag. 4)

(segue da pag. 3)

completamente nuova da pensare e da far funzionare su misura degli utenti.

Senz'altro la proposta della giunta regionale, per quanto riguarda il distretto di Codroipo, è da condividere, perché ragioni storiche, geografiche, di programmazione di servizi nuovi e di utilizzazione di altri preesistenti, confortano ad ipotizzare un distretto autonomo del medio Friuli che sarebbe più funzionale e credibile di un macro-distretto urbano-periferico, dove alle difficoltà proprie di una città come Udine si aggiungerebbero i problemi di sovraffollamento e di sovradimensionamento che la stessa legge cerca in tutti i modi di evitare mantenendo il limite massimo di abitanti compresi nel distretto al disotto dei centomila.

Se si pensa quale funzione avrà il Consiglio distrettuale nella proposizione di nuove strutture scolastiche sembrerebbe ovvio che qualora il distretto codroipese non fosse stato previsto, gli stessi comuni del medio Friuli lo sollecitassero, perché necessitano di un «polo di irradiamento» (non di un centro di attrazione!) a livello zonale dotato di tutte le infrastrutture socio culturali necessarie per il territorio servito: dai centri bibliotecari comprensoriali alle attrezzature ricreative e sportive di misura sovracomunale come stadi e palazzetto dello sport, dai circoli culturali al teatro; mentre nel distretto dovrebbero operare anche centri minori di irradiamento che potrebbero divenire sede dei bienni onnicomprensivi nei quali collocare tutte le iniziative socializzanti più decentrabili (associazioni giovanili, sportive, pro loco, comitati vari per la difesa e la valorizzazione delle culture locali).

Il distretto, sembra evidente, non potrà limitarsi ad essere un organismo di pianificazione del territorio ad uso esclusivamente scolastico, ma dovrà divenire uno strumento per interagire sulle varie componenti sociali e sui gruppi che sono espressione di cultura, per una loro effettiva valorizzazione nell'ambito della struttura distrettuale.

Codroipo può e deve divenire sede di un distretto scolastico autonomo costituendo un centro di irradiamento per tutta la zona del medio Friuli con possibilità non ancora potenzialmente espresse di servizi nell'ambito sanitario, culturale-scolastico ed anche del trasporto pubblico.

Proporre e sostenere un distretto codroipese significa dare alla nostra zona, già molto omogenea dal punto di vista culturale e sociale, la possibilità di riconoscersi come entità culturalmente e socialmente rilevante nell'ambito regionale; significa anche ricercare dimensioni più a misura d'uomo per i servizi pubblici e non istituzioni alienanti dove le persone sono ridotte ad essere considerate soltanto un numero; significa anche sostenere per Codroipo un ruolo diverso da quello di appendice del capoluogo provinciale nel quale taluni lo vorrebbero collocato.

C'è una vasta attesa nell'opinione pubblica e soprattutto nella scuola, per la definizione dei distretti: ci auguriamo che i nostri legislatori regionali sappiano cogliere le esigenze irrinunciabili del codroipese e far assorbire, con una efficace e pronta predisposizione dei servizi indispensabili, la tendenza centrifuga dei comuni della fascia intermedia tra Codroipo e Udine, se si vorrà attuare una «seria» distrettualizzazione.

le maggiori denunce irpef per il 1974

Sono esposti all'ufficio ragioneria del comune di Codroipo i ruoli dell'Irpef denunciati dai contribuenti per l'anno 1974.

Si tratta di dichiarazioni comprendenti, ove esistente, il cumulo dei redditi.

Pubblichiamo qui di seguito i nomi dei contribuenti codroipesi che hanno denunciato, per il 1974, un reddito netto annuo di oltre 5 milioni. L'ammontare denunciato è riportato in unità di milioni e di centinaia di migliaia di lire. Es.: 5.000.000 = 5.0.

Alagia Raffaele 9.5, Alessi Diego 5.2, Amorosi Michele 5.8, Armano Alessandro 8.2.

Baldan Ruggero 5.1, Baldassi Bruno 5.0, Baldassi Giuseppe 7.4, Baldassi Giusto 7.6, Baldassi Luciano 5.7, Baldassi Rino 14.5, Ballico Giuseppe 8.6, Banelli Ernesto 8.3, Baracetti Augusto 9.6, Barazzutti Modesto 5.4, Bello Mario 10.1, Benois Nicola 10.2, Benvenuto Ernesto 6.0, Bernava Livio 6.3, Bert Sandro 5.3, Berti Alessandro (1943) 5.8, Berti Alessandro (1932) 7.4, Berti Arturo 8.6, Bettiol Dino, 5.6, Bianchi Massimo 19.8, Bidini Renzo 5.0, Bidoli Riccardo 6.4, Biuso Salvatore 17.1, Blasoni Franco 7.4, Bodini Rino 5.0, Borrozzino Giuseppe 6.3, Bortolotti Luigi 6.7, Bortolotti Roberto 6.8, Bortolussi Lucio 8.2, Bosa Amelio 7.7, Bosa Giancarlo 5.5, Bosa Pietro 5.0, Bosco Gino 6.6, Bovolon Luigi 9.0, Bozzoli Rodolfo 7.0, Bragagnolo Luciano 5.3, Bravin Mario 8.4, Brazzoni Ermenegildo 5.5, Breda Angelo 7.2, Bressan Massimo 5.0, Brigante Riccardo 6.8, Brugnera Marco 6.4, Brunetti Sergio 5.8, Bruni Angelo 5.7.

Caeran Bruno 9.7, Cainero Maria 6.0, Campana Giovannino 5.1, Canciani Luciano 5.3, Cappellaro Sergio 5.1, Caramella Serafino 38.3, Carbonera Renato 11.3, Casagrande Mario 15.8, Casarin Gino 5.3, Castellani Danilo Giovanni 5.4, Castellan Giuseppe 5.0, Cautero Ennio 8.2, Ceccato Gino 5.6, Cecchini Bruno 6.0, Cengarle Gianni 6.7, Cengarle Renzo 5.4, Chiarcos Amadio 5.1, Chiarcossi Enrico 7.2, Chiardi Emilio 5.2, Chiarparini Francesco 5.6, Chiesa Luciano 6.9, Chiesa Pietro 6.1, Chiminello Enzo 5.4, Chittaro Mario 7.8, Ciani Enzo 5.6, Citran Giorgio 11.1, Clemente Renzo 5.3, Clerici Camillo 6.3, Collovati Pio 7.3, Colussi Giordano 6.4, Comisso Adriano 9.1, Comisso Gianfranco ('36) 6.2, Comisso Gianfranco ('47) 5.3, Comisso Italico 5.5, Comisso Rinaldo 7.2, Compassi Sergio 5.1, Comuzzi Angelo 5.2, Comuzzi Giuseppe 11.8, Contardo Alceo 7.9, Cordovado Ferdinando 5.4, Cordovado Gino (1911) 21.2, Cordovado Gino (1941) 5.5, Cortinovis Luigi 5.3, Cosivi Giuseppe 8.2, Costa Giorgio 7.1, Cozzutti Andrea 9.1, Cressatti Michele 5.1, Cristofoli Ugo 34.9, Cucchiaro Adelmo 5.8, Cucci Pietro 5.7, Cucovaz Giuseppe 6.2, Cudin Pietro 5.6.

Damiani Antonio 5.2, D'Amore Guido 5.4, D'Andrea Molino Giuseppe 5.1, D'Andreis Luciano 5.3, De Anna Franco 26.6, De Anna Gemma 27.7, De Apollonia Luciano 5.9, De Benedet Francesco 5.5, De Clara Luigi 5.8, Defend Guerrino 5.0, De Franco Mario 6.1, De Giusti Nino 6.3, Del Do Erminio 5.5, Del Giudice Eugenio 6.0, Della Mora Adolfo 5.5, Della Mora Eugenio 5.2, Della Mora Giuseppe 7.6, Della Siega Bruno 6.3, Della Siega Remigio 5.3, De Munari Narciso 7.8, Deotto Maria 9.7, De Paulis Ottorino 5.3, De Tina Luciano 11.1, Di Giusto Marino 17.4, Domenighini Bruno 6.0, Domenghini Renzo 6.7, Domenicali Danilo 6.1, Domenicali Luciano 5.9, Donada Gianluigi 6.3, Donadonibus Nello 5.3, Dorotea Luciano 6.5, Dozzi Mirco 20.0, Dreosto Vittorino 6.6, Dri Giovanni 5.1, Dri Pietro 5.2, Duria Luigi 7.0.

Ebene Antonio 6.6.

Fabbro Adriano 6.1, Fabbro Giovanni 6.7, Fabbro Vanni 6.2, Fabris Luigi 17.9, Falaschi Luciano 6.0, Felice Dario 7.2, Ferigo Innocente 5.0, Ferriello Antonino 5.8, Fioritti Narciso 5.8, Forgiarini Mario 5.9, Francescutto Alberto 6.9, Franzoi Danilo 7.0, Fraulin Angelo 6.4.

Galassi Giorgio 5.2, Galassi Romano 5.7, Gambin Narcisio 5.6, Gandolfi Pietro 6.0, Ganzit Silvio 9.4, Gardisan Emiliano 5.1, Gardisan Giovanni 5.1, Gasparini Davide 5.7, Gasparini Ignazio 6.1, Gazziola Franco 6.1, Ghirardini Luciano 31.4, Giacomarra Mario 13.9, Giacomini Amedeo 8.1, Giacomini Valentino 8.5, Giavedoni Antonio 5.3, Giavedoni Marino 8.6, Giordano Antonio 7.4, Gom Vittorio 5.6, Gos Ferruccio 5.7, Gover Alfonso 5.8, Gover Gino 5.5, Gregoris Giuseppe 5.1, Gris Franco 5.0, Grosso Pietro 5.2, Gruarin Renato 11.3, Guaran Danilo 20.8.

Iacuzzo Bruno 7.5, Iacuzzi Gilberto 5.0, Iacuzzi Giuseppe 6.2, Iasci Angelo 5.2, Infanti Bruno 5.7, Infanti Giuliano 5.3, Ioan Virginio 5.1, Inturisi Francesco 15.6.

Youssef Jamil 5.8.

Kechler Alberto 14.3.

Lacalandra Carmine 5.9, Lazzarini Gelindo 9.8, Lazzaris Michelangelo 6.0, Leonarduzzi Ugo 5.8, Liut Otello 8.9, Liut Silvio 6.0, Locatelli Giancarlo 5.3, Luisetto Nerio 5.7.

Macor Delino 6.1, Macor Mario 7.1, Maggiotto Angelo 5.9, Maiero Danilo 6.5, Maiero Guerrino 7.1, Maiero Pietro 7.5, Mancardi Roul Marco 8.0, Mangiacapra Agostino 6.1, Mangiarotti Giorgio 15.1, Marangoni Giulio 6.0, Marchetta Giuseppe 7.1, Marchetti Luigi 5.8, Marcuz Pietro 7.5, Marcuzzi Verio 5.7, Mariotti Giovanni 10.0, Martina Alfredo 19.8, Martina Ercole 18.9, Martina Ermete 24.1, Martina Giovanni 10.4, Martina Luciano 19.6, Martinelli Francesco 6.2, Martinelli Giovan Battista 6.2, Martinelli Luigi 6.1, Martinelli Maria 6.3, Martinelli Matteo 5.1, Martinis Giuliano 6.9, Martinuzzi Antonio 5.0, Masotti Silvano 7.8, Massimo Gianpaolo 6.3, Mauro Armando 5.7, Mazzorini Olivo 6.3, Medaglia Alfonso 8.3, Menegazzi Federico 7.4, Meneguzzi Renzo 5.3, Miani Ottorino 5.6, Micelli Rino 6.9, Minatel Bruno 5.0, Mingolo Antonio 7.4, Mio Erman 9.0, Mion Giuliano 6.1, Mizzau Augusto 5.0, Mizzau Umberto 6.6, Molaro Angelo (1923) 5.1, Molaro Angelo (1915) 8.2, Moletta Luigi 5.5, Molinaro Davide 5.8, Molinaro Attilio 5.0, Molinaro Guerrino 5.1, Moneta Marcello 6.5, Monge Antonio 5.3, Morati Giovanni 8.6, Morello Eugenio 7.8, Mores Olivo 6.2, Moretti Luigino 6.4, Moretti Vittorio 7.4, Moretuzzo Emilio 7.7, Moro Ennio 15.5, Murello Giuseppe 5.0, Muzzin Guerrino 5.4.

Nardini Luciano 7.1, Nicastro Pietro 5.3, Nicolini Edgardo 16.1, Novelli Valentino 7.5.

Ortali Aldo 6.7, Ottogalli Angelo 7.1, Ottogalli Mario 5.8.

Padoani Angelo 8.5, Pagano Santo 6.1, Paludo Beniamino 15.2, Pandolfo Ernesto 6.3, Pandolfo Giovanni 5.6, Panella Simone 5.3, Panigutti Luciano 5.6, Paron Sergio 7.3, Parussini Cesare 7.6, Parussini Pietro 24.6, Passalenti Luigino 6.8, Passone Rino 5.7, Pellos Bruno 8.1, Perusini Ivano 6.0, Pestrin Mario 5.0, Petri Angelo 8.4, Petrussa Francesco 5.1, Pez Lionello 5.5, Piccini Benito 5.0, Piccini Elio 6.5, Piccini Ermenegildo 5.5, Piccini Pietro 5.1, Piccini Roberto 5.8, Piccoli Luciano 5.3, Pilosio Bruno 5.2, Pilutti Edoardo 17.2, Piovesana Antonio 6.0, Pirona Enrico 6.4, Pittaro Pietro 12.9, Pittis Albino 5.9, Pituello Giuseppe 5.4, Piva Celio 5.0, Plossi Maddalena 5.1, Polano Antonio 5.4, Pontisso Antonio 5.5, Prucher Ada 5.3, Puppi Dionigi 5.3, Puppin Bruno 5.1.

Quaia Agostino 5.3, Querini Alberta 10.3, Querini Vittorio 12.6.

Revoldini Cesare 5.7, Riccardelli Matteo 6.9, Roiatti Ernesto 7.8, Romanello Giuliano 7.0, Rosati Gianfranco 6.2, Rossan Lino 5.2, Rotter Pietro 5.6.

Sabbatelli Luciana 6.5, Salvadori Elio 10.7, Sambucco Giuseppe 5.3, Sambucco Iginio 7.8, Sambucco Luigi 5.9, Sant Bruno 6.4, Santarossa Riccardo 7.9, Sartor Silvano 5.1, Sartorelli Luigia 7.6, Sato Rinaldo 6.6, Savonitti Domenico 5.9, Savonitto Enrico 7.7, Sbaiz Francesco 7.4, Scaini Aurelio 5.5, Scaini Ermanno 7.8, Scaini Silvano 5.8, Schinella Annibale 5.2, Sclippa Tiziano 8.9, Scodellaro Livio 5.3, Scolari Domenico 12.0, Seches Tullio 5.6, Seravalle Lino 5.1, Sette Onelio 7.3, Sgorlon Bruno 7.5, Sgualdino Aldo 6.0, Silvestri Tommaso 8.3, Simone Giuseppe 7.4, Simi Lanfranco 6.4, Smeacetto Giuseppe 5.5, Snaidero Giuseppe 5.2, Solda Roberto 5.2, Soramel Silvano 20.0, Spagnolo Adriano 5.7, Spagnolo Agelo 5.3, Spalletta Salvatore 6.3, Sparta Giuseppe 5.1, Spaziani Filippo 9.5, Struzzo Mirko 6.1.

Tam Alceo 15.7, Tamagnini Renato 22.1, Tarquini Giorgio 6.8, Tedeschi Marcello 9.9, Tempo Luigino 9.8, Teot Natale 14.4, Tesolin Florindo 7.9, Tesolin Sisto 8.1, Toneatto Umberto 5.1, Toninato Lino 12.3, Tonizzo Bruno 17.7, Toso Cesare 8.2, Toso Ottavio 5.9, Tracanelli Giovanni 7.9, Treppo Sandro 8.0, Trevisan Elso 6.6, Trevisan Giorgio 12.2, Tubaro Adorino 6.5, Tubaro Alceo 5.3, Tubaro Pierino 14.2, Turcati Lauro 7.1, Turcati Nello 5.4, Turco Giovanni 6.7, Turoldo Vittorino 5.6.

Uccellatori Giancarlo 5.5, Udina Pietro 42.7, Ulliana Ermes 6.9.

Vacca Francesco 5.5, Valoppi Ferruccio 6.5, Valoppi Livio 8.1, Valoppi Stefano 6.4, Valosi Luigino 6.8, Valvasori Mario 5.1, Vanfiori Valerio 5.3, Venchiarutti Terenzio 7.6, Vendrame Elia 5.1, Venier Enzo 7.6, Venier Redento 6.0, Venuti Glauco 7.6, Venuti Sergio 5.0, Venuto Giovanni 5.2, Venuto Luciano (1929) 5.2, Venuto Luciano (1944) 6.1, Venuto Valerio 6.5, Vidoni Flavio 5.7, Vignando Mariano 5.2, Vignuda Amelia 7.0, Vonzin Arturo 9.2.

Zamparini Bruno 5.1, Zamparo Lauro 5.0, Zamparutti Giovanni 5.5, Zanello Giovanni 5.1, Zanello Luigi 5.0.

Dal 13 marzo scorso è operante anche a Codroipo l'Associazione donatori di organi del Friuli-Venezia Giulia. Alla nuova sezione hanno già aderito oltre un centinaio di persone, in gran parte giovani. Promotori dell'iniziativa i donatori di sangue, con in testa la loro presidente Carla Bortolussi. Alla assemblea costitutiva, svoltasi nella sala consiliare del municipio, gli onori di casa sono stati fatti dalla signorina Bortolussi e, per l'amministrazione comunale che ha dato il suo appoggio anche finanziario alla iniziativa, dall'assessore alla sanità Giuseppe De Paulis. Gli scopi del sodalizio sono stati illustrati al folto pubblico presente dal vice presidente dell'associazione regionale, Claudio Pittin, al quale hanno fatto seguito gli interventi del dott. Antonio Favazza, del servizio emodialisi dell'ospedale civile di Udine e dell'arch. Fulvio Meneghin, componente del direttivo regionale, che ha parlato della propria esperienza di trapiantato.

* * *

con l'Ado perchè la vita continui anche dopo...

Lo scopo dell'Associazione donatori di organi è la sensibilizzazione per la donazione degli organi del proprio corpo a favore dei pazienti che necessitano di trapianto terapeutico.

Di questi ultimi si cominciò a parlare sull'onda emozionale provocata dalla decisione di don Gnocchi di donare, alla morte, i suoi occhi; venne varata così nel 1957 una legge per il trapianto della cornea.

Successivamente le autorità governative a colpi di decreti aggiunsero alla cornea una lunga lista di organi fino ad arrivare all'attuale disciplina.

Il titolo della nuova normativa recita: «disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratto per uso terapeutico» e fa divieto esplicito di prelevare l'encefalo e le ghiandole della sfera genitale e della procreazione.

Si pensi che ogni persona che muore, può ridare la vista a due ciechi, fornire un cuore nuovo, donare due reni, il fegato, pelle ed altri tessuti, ossa, l'ipofisi, sangue, vasi sanguigni, muscoli e tendini, nervi e così via.

Il tempo dei Barnard è finito. In Italia si è iniziata ufficialmente l'era dei trapianti di organi. Un'era nella quale certi sperimentalismi spregiudicati non hanno più spazio. Adesso, anche i medici italiani hanno la possibilità di eseguire quel tipo di interventi sostitutivi che fino ad oggi erano consentiti soltanto in altri paesi e che costringevano centinaia di malati ad affrontare lunghi e costosi viaggi, molti esempi in tal senso ne abbiamo anche nella nostra regione

Il discorso dei trapianti fa scattare, ed è naturale, una delle remore che ancora ci bloccano: il concetto della intoccabilità del corpo umano, specialmente dopo la morte.

In pratica, il primo fondamentale traguardo da raggiungere, perchè la legge sui trapianti possa davvero diventare operante, è quello di dare al cittadino una educazione sanitaria che gli faccia comprendere quanto è importante essere utili agli altri anche dopo la morte. Si provi a pensare a coloro la cui vita è appesa al filo di una macchina, ovvero i dializzati. Si tratta di situazioni veramente drammatiche che ognuno dovrebbe comprendere. Parlare con costoro, toccare con mano il loro dramma, che non è solo clinico, ma psicologico e morale, è sempre una grande lezione di vita. In Italia settemila dializzati, soprattutto giovani, muoiono ogni anno per insufficienza renale e nello stesso periodo si registra un aumento di tremila nefropatici.

Le prospettive di iniziativa sanitaria che la nuova sezione Ado di Codroipo cercherà di portare avanti, per quanto riguarda il rene, dovrebbero rispondere alle seguenti esigenze:

1) prevenzione primaria e secondaria delle malattie renali da sviluppare nel territorio, realizzando un collegamento tra le forze sociali direttamente interessate alla tutela della salute, le strutture ospedaliere; 2) potenziamento delle strutture dialettiche esistenti; 3) orientamento verso un decentramento dei servizi dialitici (dialisi domiciliare) che coinvolga in maniera diretta e con ruolo attivo, ammalati, personale paramedico e medico nella gestione e programmazione della terapia dialitica; 4) presidi per il trapianto.

Il trapianto deve diventare al più presto un mezzo terapeutico che integri la dialisi periodica, fino a farla diventare una metodica temporanea, transitoria di terapia dell'insufficienza cronica. Bisogna assolutamente evitare, però, che un programma di trapianto renale nasca soltanto come conseguenza delle velleità di questo o quel chirurgo locale. La pratica dei trapianti deve essere incoraggiata negli ospedali regionali, dove sussistono strutture nefrologiche e dialitiche di alta qualificazione, cui confluisca una ampia popolazione di pazienti trattati ed operi personale competente ed adeguato per tutti i presidi di ordine nefrologico, immunologico, chirurgico, in una, con la stretta collaborazione della rianimazione e delle neurochirirgie. Sarà comunque opportuno non espandere troppo il numero globale di tali presidi, allo scopo di meglio utilizzare le già esistenti disponibilità di uomini e mezzi.

Non bisogna dimenticare la riabilitazione dell'uremico che, intesa come ripresa dei ruoli di identità di base nella famiglia, nel lavoro, nella vita di relazione, si può raggiungere solo con l'impegno comune del paziente, degli operatori socio sanitari e con adeguate strutture sociali; e ciò è necessario per tutto l'arco evolutivo dell'insufficienza renale. La riabilitazione sanitaria e quella sociale sono strettamente collegate e interdipendenti perché il benessere fisico facilita l'attività lavorativa e l'assunzione di responsabilità nella famiglia e nella società. D'altra parte una soddisfacente vita di relazione aiuta l'individuo ad affrontare meglio i limiti e le difficoltà che una malattia comporta.

Il trapianto della cornea non ha

bisogno di presentazione perché da anni nel mondo si esegue questo tipo di operazione con altissime percentuali di successo.
All'Unione ciechi della provincia ci hanno riferito che non è mai stata fatta una indagine sui suoi iscritti per individuare a quanti di costoro il trapianto di cornea avrebbe potuto ridonare la vista. Eppure presso l'Unione esiste una lista di settanta donatori di cornea, eppure in un ospedale della regione è giacente l'attrezzatura completa per il trapianto, eppure la tecnica chirurgica in questo campo non comporta problemi.
Ma un centro di trapianto non c'è. Si continua invece a chiedere l'ospedalizzazione in centri lontani o addirittura all'estero.

In alto il tavolo dei relatori; in basso una immagine della sala durante l'assemblea costitutiva della sezione Ado di Codroipo. (michelotto)

In Italia vi sono circa duemila bambini che sono nani ipofisari individuati. Diciamo individuati, perché la disfunzione di cui soffrono comporta un nanismo di tipo ormonico: e ben si comprende quanto poche siano le famiglie in grado materialmente e culturalmente di stabilire per tempo quando un bambino è solo poco cresciuto e, quando invece è destinato a restar nano. E la diagnosi precoce è in questo campo decisiva. Ma ciò non basta. In Italia infatti gli estratti ipofisari non vengono prodotti se non clandestinamente. Così almeno alla luce del sole, devono essere importati dall'estero a prezzi assolutamente proibitivi.

Basta pensare che ai prezzi del '74 una cura di ormoni costava già due milioni l'anno: e un bambino affetto da nanismo ipofisario deve essere curato ininterrottamente per anni ed anni. Il provvedimento stabilisce innanzi tutto un'utilizzazione pratica dell'ipofisi prelevata da cadavere; una «centralizzazione» attraverso il loro convogliamento all'Istituto superiore di sanità, che, speriamo, provvederà alla produzione gratuita degli estratti, al controllo ed alla distribuzione in base al fabbisogno nazionale risultante dalle richieste delle regioni.

I trapianti di ossa hanno segnato un passo avanti determinante nella lotta contro uno dei più feroci tumori che possono colpire l'uomo: il cancro delle ossa che colpisce di preferenza bambini o giovani sotto i trent'anni, che ha una evoluzione rapidissima, e che nella maggior parte dei casi esige l'amputazione dell'arto senza però neppure con questo dare al paziente garanzie di sfuggire alla morte. Anche in questo caso la tecnica chirurgica non comporta problemi. E l'elenco potrebbe continuare...

Naturalmente, siccome per la buona riuscita di un trapianto è indispensabile una rigorosa valutazione scientifica di dati necessari per stabilire la compatibilità genetica tra donatore e ricevente, in modo da evitare crisi di rigetto, la legge prevede l'istituzione di centri regionali per la rapida individuazione dei soggetti idonei a ricevere il trapianto in base alle caratteristiche genetiche e biologiche del donatore morto. Come ormai tutti sanno il vero ostacolo ai trapianti non è la tecnica chirurgica, bensì la incompatibilità tra organo e corpo ricevente in quanto ogni organismo tende ad espellere le parti che gli sono estranee. È una legge di natura.

In questo settore immunologi e genetisti hanno portato avanti studi sempre più approfonditi con risultati che fanno sperare molto bene anche per il futuro immediato. A riprova di ciò c'è l'aumentata percentuale di successo in anni di vita nei soggetti che hanno subito il trapianto.

Perciò viene spontaneo di dire agli immunologi: «continuate a studiare e fate presto».

Al termine dell'assemblea costitutiva della sezione codroipese dell'Associazione donatori di organi del Friuli Venezia Giulia, gli aderenti hanno votato il consiglio direttivo e il collegio dei revisori.
Sono risultati eletti:
CONSIGLIO DIRETTIVO: Mariangela Lenarduzzi, Franco Marchetta, Mariagrazia Miculan, Marisa Nadalin, Luigino Scodellaro, Vittorio Socol e Cecilia Tempo.
REVISORI DEI CONTI: Carla Bortolussi, Rino Miani e Carlo Piva.

la strada dei mulini

a cura dell'Associazione "Le 4 Fontane"

A sud di Codroipo, in una zona non ancora contaminata dal boom edilizio, sorgono alcuni rustici mulini, ancora intatti con le loro secolari ruote di legno e le macine di pietra.

La strada che un tempo portava ai mulini si discosta un pò dalla attuale. Infatti da «lì da la crôs» scendeva a destra per la stradella bassa, che porta nei campi, poi risaliva sulla attuale per piegare nuovamente verso il mulino «Sot la vile» (Sotto la villa), chiamato così perché si trovava sotto il paese, la villa.

Questo mulino è nato con il paese e sfruttava acque sorgive che in quella zona sono abbondanti. Verso la metà del 1600 il mulino era di proprietà dei conti Manin, mentre verso la fine del 1800 fu venduto a Valentino Cozzutti, proveniente da Gemona. In questo periodo, veniva ampliato e attrezzato per macinare il frumento. Il mulino rimase efficiente fino al 1940, anno in cui fu acquistato da Paolo Cesselli, che lo trasformò in un laboratorio per la lavorazione della lana. Attualmente vi è ubicata una piccola industria per la lavorazione delle materie plastiche.

Da questo primo mulino la strada risaliva, tornando sulla odierna che porta al mulino «di Bert». Il mulino «di Bert» venne costruito intorno al 1514 e il nome «Bert» fu portato da una famiglia di mugnai provenienti da S. Vidotto o S. Marizza. Prima di allora il mulino era di proprietà di un certo Zorzi di Codroipo. Nel 1663 vi troviamo la famiglia di Domenico Guatto di Bertiolo, che vi rimase fino al 1782, quando Maria, fu Giobatta Guatto, sposò Mauro Zorat di Flambruzzo, che prese domicilio al «Bert» e i cui discendenti tengono ancora questo mulino. Nel 1870 Luigi Zoratto aggiunse al mulino le trebbie per i cereali, facendo costruire la grande ruota di ferro che ancora oggi si può vedere. Questo mulino è tuttora efficiente e in ottimo stato.

Continuando la strada, a poche centinaia di metri in linea retta, sorge la costruzione del mulino detto del «Gñuf» (del Nuovo) o mulino di «Bosa». Venne chiamato con questo nome perchè costruito dopo gli altri. Infatti cominciò a macinare il 10 febbraio 1524. In breve tempo ha avuto un susseguirsi di gestori fino al 1808, anno in cui Giacomo Bosa di Gradiscutta sposò Rosa Olivo del Nuovo e si recò ad abitare nel mulino come «cûc» (cucco).

Così subentrarono i Bosa che tuttora vi dimorano. Pure questo mulino era attrezzato per la trebbiatura di cereali, in seguito però venne mutato in una piccola fabbrica di ghiaccio. La costruzione è in buono stato ed è tuttora abitata.

Proseguendo si arriva al mulino «Della Siega». L'anno di costruzione dovrebbe risalire attorno al 1514/15. Esso era posto su una isoletta in mezzo a un grosso canale d'acqua formato dalle abbondanti sorgive e dalla roggia. A levante del canale sorgeva un fabbricato lungo e basso con dentro dei pestelli per la brillatura dell'orzo e di altri cereali e dei pestoni per battere la canapa e il lino. A ponente del canale c'era invece la «farie» (battiferro). Il mulino vero e proprio aveva sei macine ed era il più grande della zona: ad esso confluivano clienti anche da paesi abbastanza lontani per quel tempo, dato che l'unico mezzo era il cavallo con il carro: Basiliano, Flaibano, S. Odorico, Torsa, Precenicco.

Nel 1870 i mugnai «Della Siega» si trasferirono a Muscletto; ad essi subentrarono i Zorat del mulino «Bert», che vi rimasero fino al 1941, anno in cui ritornarono al proprio mulino.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale il mulino, sempre di proprietà dei conti Rota, venne utilizzato come officina meccanica attrezzata e gestita per tutto il periodo della guerra da Giovanni Bortolotti. Attualmente la casa colonica adiacente al mulino è stata restaurata e mutata in abitazione di campagna dalla famiglia Rota-Badoglio, mentre del mulino e della «farie» non restano che parte dei muri maestri.

La strada, arrivata al mulino Della Siega, procede in una stradicciola di campagna chiamata «gramâre», perché la campagna circostante era invasa da una abbondante gramigna. Attraverso essa si arriva sulla strada comunale S. Martino-Lonca, dove sorge l'ultimo mulino, chiamato «da la stale» (dalla stalla). Il nome deriva dal fatto che era in grado di accogliere a riparo per la notte gli animali e le persone che venivano a macinare. Anche questa costruzione è dell'inizio del 1500. L'ultimo mugnaio fu Placido Della Siega, che vi lavorò fino alla fine dell'ultima guerra. In seguito fu acquistato dal signor Bruno Caeran che tuttora lo gestisce.

teatro friulano per un mese

Una scena della commedia «Amôr in canoniche» che la compagnia filodrammatica «Sot la nape» di Roveredo di Varmo presenterà nell'Auditorium comunale di Codroipo domenica 24 aprile, a conclusione della prima rassegna della Pro loco.

Per sei settimane il teatro friulano sarà di scena nell'auditorium comunale di Codroipo. Domenica ventisette marzo si è infatti iniziata la prima rassegna codroipese del teatro in lingua friulana, organizzata dalla Pro loco Villa Manin-Codroipo.

Il sodalizio ha inserito questa nuova manifestazione nel proprio programma primaverile nell'intento di unire al dilettevole rappresentato dalla manifestazione scenica, l'utilità culturale che deriva da questo ulteriore tentativo di recupero della parlata friulana mediante, appunto, l'insostituibile funzione del teatro, soprattutto nel moderno contesto sociale.

La rassegna si impernia sulla recitazione di cinque lavori da parte di altrettante compagnie della zona, formate da dilettanti puri e in massima parte giovanissimi e si concluderà con una serata di friulanità alla quale parteciperanno poeti e scrittori del gruppo di Risultive, attori e cantanti friulani.

Ad aprire la serie degli spettacoli, domenica ventisette marzo, è stata la Compagnia teatrale di Dignano al Tagliamento, che ha presentato con grande successo uno dei pezzi forti del suo repertorio «Il palissòn dal martar» di Costantino Smaniotto, una commedia brillante con battute argutissime e un efficace sfondo morale. Ambientata in una famiglia contadina narra le vicende e le peripezie che fa nascere la visita al pollaio di una faina (il «màrtar» appunto). Il fatto riesce a mettere in luce e ad accentuare i caratteri dei personaggi, nel contesto del tradizionale ambiente friulano.

Domenica tre aprile sarà la volta del gruppo teatrale «Sot la piargule» di Rivarotta sullo Stella, che presenterà «Speziarie di turno», ancora una commedia brillante, di Amendola e Corbucci, tradotta in friulano da componenti del gruppo. Abbandonata per una stagione la linea ormai per loro tradizionale di teatro impegnato, gli attori di Rivarotta si impegnano questa volta in quella parte del teatro puramente comico che, forse, è quello più gradito allo spettatore che vuole per un attimo lasciare da parte i quotidiani problemi che la vita gli pone.

«Speziarie di turno» rappresenta tuttavia per il gruppo «Sot la piargule» un esperimento abbastanza nuovo: l'adattabilità alla lingua friulana di testi del teatro italiano. Il lavoro che presenta è infatti la riduzione tradotta della commedia «Ulisse Saturno, farmacista notturno» di Amendola e Corbucci. È quindi sotto l'etichetta di esperimento che il gruppo presenta il suo lavoro, un esperimento per i componenti che evadono dal loro usuale filone e un esperimento per un teatro «in friulano» ma non «friulano».

La domenica di Pasqua calcherà le scene dell'auditorium la «Gnove conpagnie teatrâl» di Bertiolo, che rappresenterà «Angeline» una storia dei nostri tempi scritta dagli stessi interpreti. Teatro «serio» questa volta, risultato di una sofferta esperienza di autogestione e di creazione originale. Un tentativo di comprensione dei problemi del nostro tempo e, in particolare, della condizione femminile, visto però non seguendo le facili mode odierne, bensì cercando soluzioni umane ai problemi della vita.

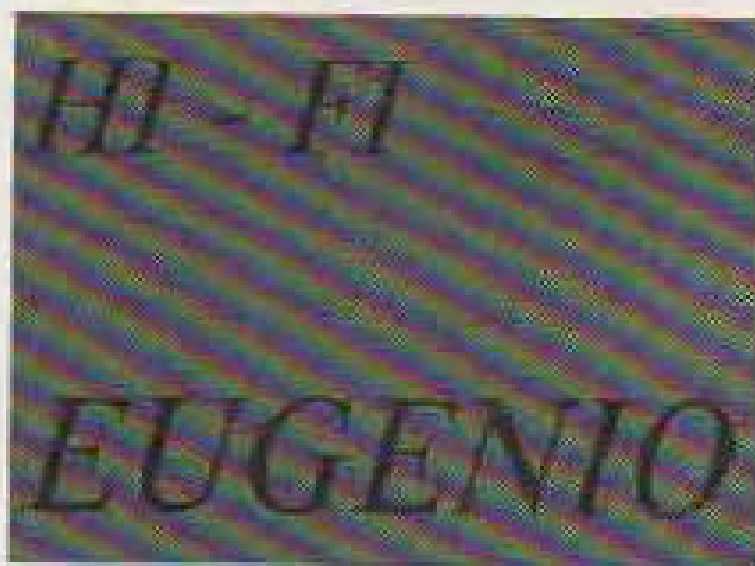
La rassegna proseguirà domenica diciassette aprile con un lavoro di Guido Michelutti, «Napoleons tal Cormor», interpretato dalla compagnia «Imperiai» di Goricizza. La simpatica commedia narra le vicende di un anziano pensionato, patito di Napoleone, che dopo aver scoperto una cassetta di napoleoni d'oro nel Cormôr si scontra con familiari, autorità e paesani per il possesso del tesoro.

Chiuderà la rassegna teatrale vera e propria la compagnia filodrammatica «sot la nape» di Roveredo di Varmo, con una commedia di Bruno Paolo Pellarini, la celebre «Amôr in canoniche», che, curiosità, fu presentata per la prima volta proprio a Codroipo, il 26 giugno 1921, dalla compagnia dialettale udinese.

La festa del teatro e della cultura friulana si concludera con la serata di friulanità in programma per la domenica primo maggio. La lodevole iniziativa della Pro loco ha trovato il pieno appoggio e consenso da parte della Società filologica friulana e persino dalla Rassegna provinciale di prosa di Pordenone, che hanno offerto il loro ambito patrocinio.

CONCERTO PER DUE CORI E FANFARA ALPINA

Ancora un gesto di amicizia del battaglione alpino «Vicenza» nei confronti della popolazione codroipese. Per sabato 2 aprile infatti, il comando del battaglione, in collaborazione con il locale gruppo Ana, ha organizzato uno straordinario concerto nell'Auditorium comunale di Codroipo, cui parteciperanno il coro Ana di Vittorio Veneto, il coro G.B. Candotti di Codroipo e la fanfara della brigata Julia.

La Pro loco lavora per te. Iscriviti o rinnova l'adesione per il 1977

le 4 fontane: un anno di interessante attività

Ha avuto luogo a Codroipo l'assemblea annuale dell'associazione «Le 4 Fontane». Il presidente Angelo Petri ha illustrato la relazione sull'attività svolta nel 1976.

L'associazione ha prevalentemente esercitato l'azione di sensibilizzazione ecologica nell'ambito della scuola, con proiezione di diapositive, escursioni nelle zone delle risorgive e con conferenze. Petri ha ricordato anche gli incontri pubblici con il prof. Enzo Cecconelli, che ha parlato degli aspetti urbanistico-ambientali delle risorgive e con il prof. Giuseppe Bergamini, che ha svolto una relazione sulla chiesetta di Rivolto dedicata a Santa Cecilia.

Anche l'attività dell'associazione ha subito un ridimensionamento a causa del terremoto. Il presidente ha posto in rilievo i problemi connessi con la tutela dei centri storici minori e in genere del patrimonio storico-artistico del codroipese. I soci hanno incoraggiato l'opera di sensibilizzazione nell'ambito delle scuole, suggerendo una più proficua collaborazione con Italia nostra e con la super-associazione Stele-Vâr, recentemente costituita, che intende promuovere la salvaguardia e la valorizzazione del bacino Stella-Varmo da Codroipo a Marano interessando numerosi comuni.

Al termine della riunione sono state rinnovate le cariche sociali. Tutti i consiglieri sono stati confermati. Luigi De Clara ha preso il posto del dimissionario Renato Romanzin.

tre coppie d'argento

Triplice argento a Biauzzo, sabato 19 febbraio. Tre coppie di amici hanno festeggiato assieme i 25 anni di matrimonio. Sono Alice e Luigi Ottogalli di Codroipo, Livia e Bruno Biscontin di Pozzo, Eni e Marino Zanin di Biauzzo. La messa di ringraziamento, celebrata dal parrocco don Angelo Rossi, è stata accompagnata dal coro G.B. Candotti, di cui uno dei festeggiati, Bruno Biscontin, è il dinamico presidente.

SI ORGANIZZANO I GIOCHI GIOVANILI

È iniziata con la prima riunione della commissione comunale dei «Giochi della Gioventù», la fase di preparazione per l'organizzazione della manifestazione comunale. Presenti alla seduta inaugurale con l'assessore allo sport Guido Nardini, i rappresentanti della scuola dell'obbligo e di quella superiore, delle società sportive, nonché i collaboratori dell'assessore per quel che concerne la fase comunale.

L'assessore Nardini, ha annunciato la suddivisione degli incarichi per la fase comunale fra i suoi diversi collaboratori, che nei rispettivi campi d'azione faranno da supervisori mantenendo i rapporti fra le società sportive e le scuole. Gli incarichi sono stati affidati a Guerrino Lombardo per le bocce, il tennis da tavolo e la pallacanestro; a Giorgio De Tina per il tennis e l'atletica leggera e a Raffaele Chiariello per il calcio, il nuoto e il ciclismo. Il preside della scuola media prof. Marchetta ha dichiarato di aver già iniziato per proprio conto la fase d'istituto nelle varie specialità, richiedendo inoltre l'organizzazione della fase provinciale di basket. Il maestro Pellos, in rappresentanza delle scuole elementari, ha dichiarato che pur avendo dato la loro adesione, attendono le decisioni che devono ancora essere prese dagli organi collegiali.

Sono intervenuti anche il presidente dell'Ascn Raoul Mancardi e Pier Ernesto Giacomuzzi in rappresentanza del calcio Codroipo. Il maestro Tommaso Silvestri ha prospettato ai dirigenti dei vari sodalizi sportivi la possibilità di organizzare alcune fasi intercomunali o magari provinciali, riferendosi particolarmente al settore del calcio. È intervenuto anche l'ex assessore allo sport Renzo Calligaris, che ha auspicato una maggiore chiarezza di programmi, soprattutto nella scelta degli sport da far svolgere. Silvano Mezzavilla ha prospettato la possibilità di far della prova di ciclismo una gara intercomunale, raccomandando di far disputare le gare con ogni tipo di bicicletta purchè non da corsa. Animata la discussione sull'inclusione delle bocce, quest'anno non comprese nella manifestazione. Qualora dovesse esserci un discreto numero di iscritti, probabilmente anche quel settore sarebbe accontentato.

"LA JUVE NON SI DISCUTE - SI AMA"

I soci della Juventus club di Codroipo si sono riuniti in un noto locale della zona per partecipare alla cena sociale.

All'inizio della serata il presidente Carlo Tubaro, salutando i numerosi intervenuti, ha tenuto una breve relazione sull'attività svolta nel corso dell'ultimo anno dal sodalizio.

Durante l'incontro, oltre a numerosi brindisi in onore della squadra bianconera, sono stati affrontati problemi di carattere organizzativo. La serata è trascorsa in piena serenità ed allegria, con balli, canti e brindisi in continuazione, quasi a voler simboleggiare lo stato di grazia della loro squadra del cuore.

ANZIANI AL MARE

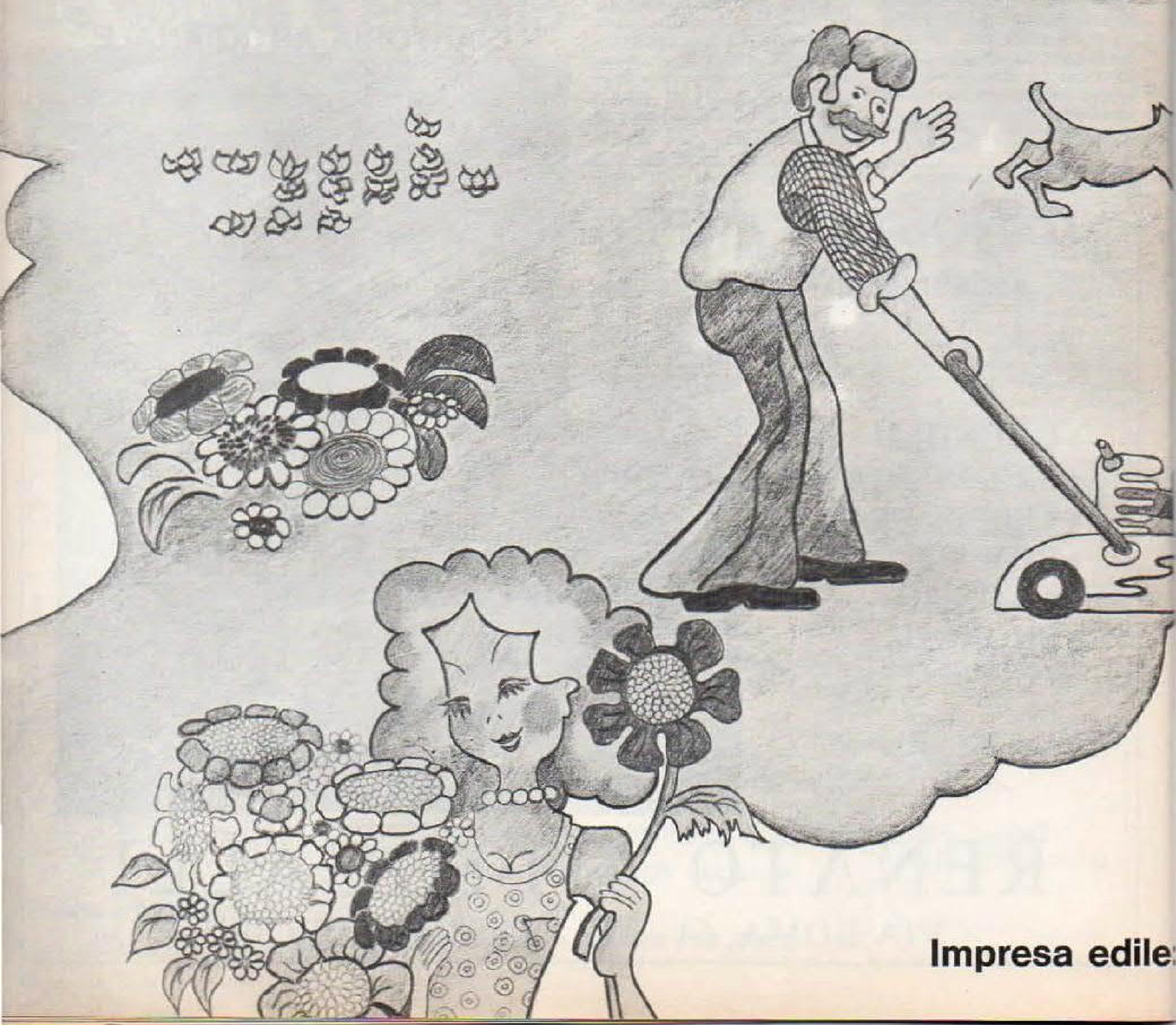
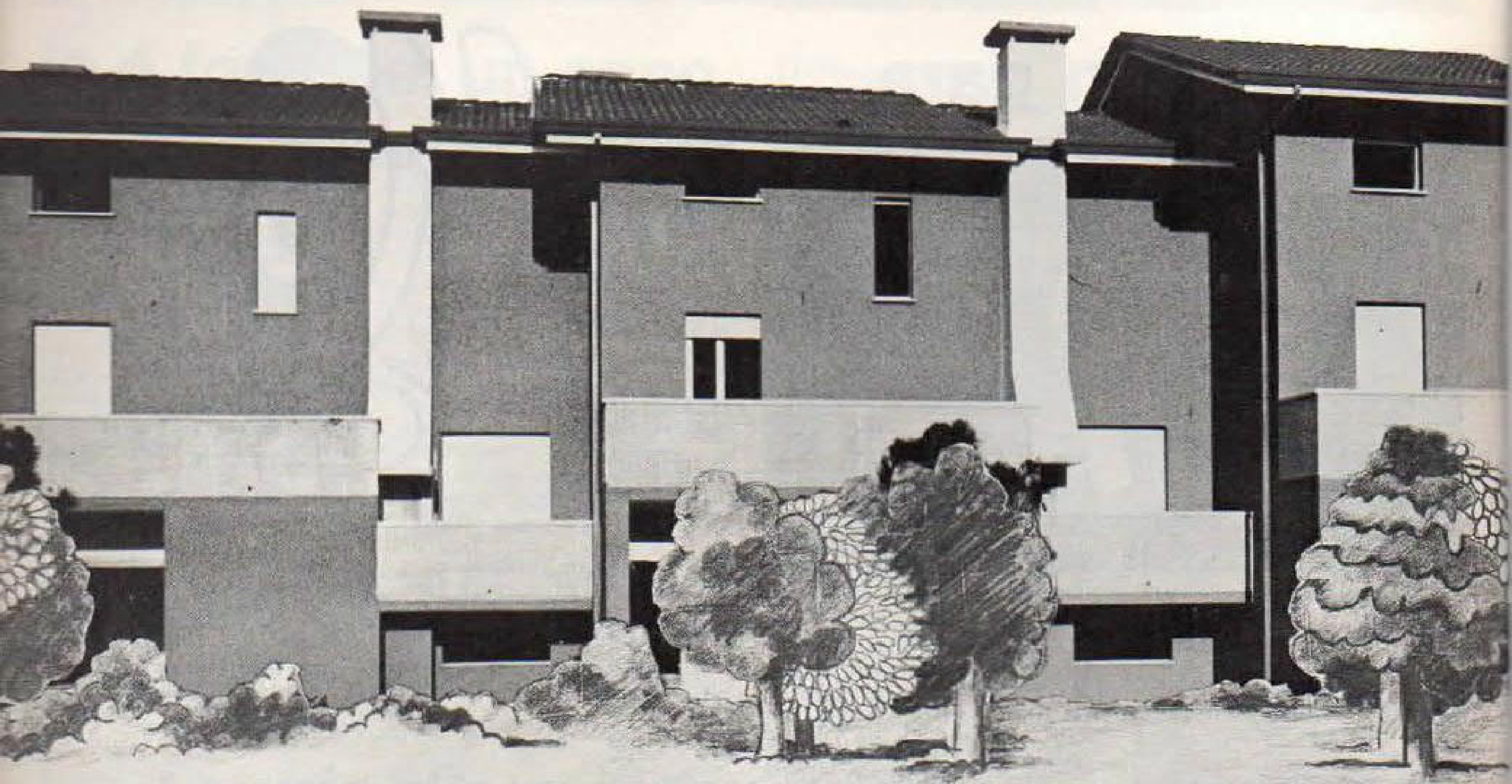
Lavoratori anziani al mare dal 22 maggio al 6 giugno. Il comune ha organizzato un soggiorno al Lido degli Estensi (Ferrara), a pagamento per chi può, gratuito per chi non può. E' garantita l'assistenza medica e quella (spirituale?) degli "animatori turistici" della Cooptur.

Non mancherà una "festa popolare" con consumazione e le attività ricreative (carte, bocce, biliardo, ecc.) con premi. Ci sarà inoltre una escursione di mezza giornata in pullman o motonave e una documentazione fotografica sulle attività svolte.

Il termine per la presentazione della domanda scade il 20 aprile. Gli interessati si dovranno rivolgere all'assistente sociale del comune (stanza n. 14, secondo piano del municipio).

karateka in gara

Una fase della manifestazione di karate organizzata dalla Joseikan Budo. (michelotto)

Presenti tutte le cinture nere dello Yoseikan Budo (una quindicina) ha avuto luogo a Codroipo, nella palestra comunale, il secondo trofeo di karatè città di Codroipo. Alla manifestazione, organizzata dallo Yoseikan Budo codroipese diretto dal maestro Vincenzo Alberini e patrocinata dalla pro loco, hanno partecipato cinque squadre. La vittoria del torneo, imperniato su vari combattimenti, è andata alla squadra di Udine, al secondo posto si è classificata la squadra di Verona, al terzo i codroipesi, mentre al quarto posto, pari merito, si sono piazzati i karateka di Remanzacco e di Pordenone. Un pubblico davvero eccezionale ha assistito alle gare, cui hanno fatto contorno delle esibizioni di kata da parte dei bambini e di adulti e di kata musicale da parte di alcune ragazze. Ci sono state inoltre esibizioni di difesa personale con e senza armi, tecniche di rottura (il celebre Taneshi wari), di armi giapponesi e di yosekan budo.

Impresa edile:

Dove conta la libertà di poter vivere serenamente in un ambiente fatto apposta per lasciar correre i tuoi bambini, dove avrai la possibilità di curare il tuo giardino e di coltivare il tuo orto, dove potrai trascorrere ore liete vicino al caminetto o fare baldoria giù nella taverna.

Tutto questo al VILLAGGIO VENEZIA.

Costruito con materiali scelti e all'avanguardia in fatto di tecnica edilizia, ti offre l'occasione giusta per l'acquisto della casa: la tua casa.

POLO ITALO via Sedegliano 44 - Goricizza di Codroipo - Tel. 90188

caro irrigazione ma con vantaggi

Recentemente i tecnici del Consorzio di bonifica Stradalta hanno illustrato a Pozzecco, ai proprietari dei terreni ricadenti nella zona riordinata Co. 52-53, il piano relativo all'irrigazione a pioggia del comprensorio mediante ali stanziali mobili.

Il piano prevede l'acquisto da parte degli interessati del materiale necessario (tubi, trepiedi, irrigatori) a garantire la copertura della superficie da irrigare. Il costo a carico della proprietà viene sensibilmente ridotto mediante l'intervento dello Stato e del Feoga; viene pure concessa la facoltà dell'affranco o della rateizzazione in venti anni del dovuto.

A questi vantaggi se ne aggiungono altri: minor dispendio di energie fisiche e di mano d'opera in quanto le tubazioni vengono collocate dopo i lavori primaverili e ritirate al termine della campagna irrigua, anziché, come avveniva fino ad oggi, al termine di ogni bagnatura; notevole risparmio nell'acquisto del materiale che contribuisce sensibilmente ad una maggiore produttività della zona riordinata, fatto questo riconosciuto anche da coloro che si mostrarono ostili alla realizzazione di opere di quel tipo; garanzia assoluta che l'intera superficie viene irrigata anche in presenza di vento. E irrigazione, per chi ancora non lo sapesse, dalle nostre parti vuol dire ricchezza, vuol dire benessere, vuol dire contribuire allo sviluppo economico del nostro Friuli e del paese.

Rimangono comunque le perplessità di qualcuno che, pur riconoscendo la validità del servizio proposto, avverte il bisogno di una maggiore presenza del consorzio per garantire il completo e razionale funzionamento dell'impianto, per assicurare una efficace manutenzione del materiale.

Sta ora alla maturità degli interessati valutare la proposta e al consorzio assolvere al compito che gli verrà certamente affidato.

POZZECCO AI RAGGI X DELLA STATISTICA

Facendo il rapporto fra il numero di polli mangiati in Italia in una settimana e il numero di italiani, dal punto di vista statistico si può dire che ogni italiano mangia un pollo alla settimana. Ma se capita che un italiano mangia due polli e uno non ne mangia, dal punto di vista statistico la cosa non cambia. Per restare in tema di statistiche ne presentiamo alcune riferentesi alla frazione di Pozzecco e del tutto attuali.

Fra il serio e il semiserio possiamo dire che: le donne sono più longeve degli uomini, ma sono anche le più «malaticcie»; le donne sono più numerose degli uomini, ma molti di essi non si sono ancora sposati; quasi solo i maschi proseguono gli studi superiori, ma sono le donne che tengono le redini in casa loro; 173 donne su 245 sono casalinghe, ma lavorano anche i campi.

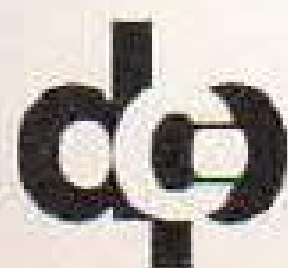
Pur essendo la matematica una scienza esatta, chi l'applica non sempre è esatto, perciò vogliate scusare eventuali errori od ommissioni.

Abitanti a Pozzecco, al 31 dicembre 1976: 602; maschi nati prima del 1911: 54; donne nate prima del 1916: 96; maschi nati prima del 1900: 10; donne nate prima del 1900: 30; residenti all'estero con cittadinanza italiana: maschi 25 e femmine 13, ovvero il 6,3%.

Suddivisione per titolo di studio: nessuno: maschi 2, femmine 6, pari al 1,3%; terza elementare: maschi 85, femmine 108, pari al 31,2%; quinta elementare: maschi 102, femmine 111, pari al 35,5%; medie inferiori: maschi 38, femmine 14, pari al 8,7%; diplomati: maschi 8, femmine 6, pari al 2,3%; laureati: maschi 2, femmine nessuna, pari al 0,33%.

Suddivisione per categoria di lavoro: pensionati e inabili: maschi 77, femmine 93, pari al 31,6%; agricoltori: maschi 40, femmine 28, pari al 11,34%; operai: maschi 72, femmine 25, pari al 16,16%; artigiani: maschi 22, femmine 8, pari al 5%; impiegati: maschi 12, femmine 10, pari al 3,6%; studenti (oltre i 18 anni): maschi 10, femmine 4, pari al 2,9%; casalinghe: maschi nessuno (almeno accertati), femmine 80, pari al 13,4%.

La popolazione attiva è quindi di 220 unità, pari al 36%; la popolazione improduttiva è di 380 unità, pari al 64%.

Una precisazione: il calcolo è stato eseguito sui cittadini maggiorenni.

la banda in "tournée" per le sorelle terremotate

La banda musicale di Bertiolo durante le prove. Sul podio il maestro Macor.

Tra le attività culturali di carattere tradizionale che i tempi moderni stanno estinguendo, ce n'è una che ancora resiste: la nostra cara banda musicale «La prime lûs».

Il buon livello tecnico che ha raggiunto in questi ultimi anni, grazie alla meticolosa e assidua preparazione impartita dal suo maestro Mario Macor e all'impegno dei suoi componenti, la pone tra le migliori bande musicali della regione.

In questi giorni ha iniziato una attività degna di essere sottolineata: sta infatti effettuando una serie di concerti sinfonici nei paesi del medio e basso Friuli con lo scopo di devolvere gli incassi in favore delle bande danneggiate dal terremoto.

Come tutti i sodalizi, anch'essa ha vissuto momenti critici e momenti felici; sembra che ora stia attraversando uno dei suoi periodi migliori per quanto riguarda popolarità ed efficenza che certamente non costituirà una semplice parentesi.

Molto merito si deve attribuire al suo presidente Silvio Zanchetta che con spirito di responsabilità e con l'esempio, sa spronare ed imprimere volontà a tutto il complesso. Unico neo la situazione finanziaria che come capita a tutti questi sodalizi non è tra le più floride.

I musicofili bertiolesi sperano pertanto che l'opera da essi svolta non passi inosservata agli enti locali e regionali. Per quanto riguarda i compaesani non ci sono problemi. La banda è consapevole della considerazione in cui è tenuta e del suo ruolo di alfiere del «campanile» bertiolese.

severa selezione per i vini presentati alla mostra

Compito essenziale della Pro loco di Bertiolo era ed è quello di contribuire a valorizzare i vini del territorio comunale. Com'è tradizione, oramai, pochi giorni prima della Festa del vino di marzo una commissione di enotecnici è stata incaricata di esaminare i prodotti vinicoli che gli espositori intendevano proporre al pubblico durante la festa.

La commissione ha compiuto un approfondito esame organolettico del campione, ne ha discusso l'aspetto, il bouquet, il sapore, i caratteri di tipicità certamente in sintonia con il tipo di prodotto in questione e con le caratteristiche naturali del luogo. L'obiettivo prefisso era quello di porre all'attenzione del produttore quanto sia più importante puntare sulla qualità anziché sulla quantità se si vuole rafforzare il buon nome che si è dato ai vini di Bertiolo, consci delle reali capacità dei viticultori e della fecondità della zona.

A detta dei tecnici è certamente sensibile il miglioramento in termini di qualità dei prodotti presentati negli ultimi anni. È però auspicabile – è stato detto – che alla manifestazione ci sia in futuro una maggiore partecipazione di vignaiuoli anche di quelli che producono per «uso familiare» in quanto è sempre piacevole assaporare «un tai di chel bon».

La commissione, composta dagli enotecnici e intenditori Pittaro, Talotti, Gaggiato, Gottardo, Paternoster, Grossutti, Frigimelica e Campo Dell'Orto, dopo aver esaminato i trenta campioni presentati, ha espresso i seguenti giudizi:

TOCAI: 1. Salvatore Grossuti di Bertiolo, punti 84/100; 2. Lant eredi di Bertiolo, punti 75/100; 3. Mario Bertuola di Virco, punti 62/100.

VERDUZZO: 1. Salvatore Grossutti di Bertiolo, punti 75/100; 2. Lant eredi di Bertiolo, punti 49/199; 3. Cressati di Bertiolo, punti 48/100.

MERLOT: 1. Emilio Dell'Angela di Pozzecco, punti 69/100. 2. Salvatore Grossutti di Bertiolo, punti 62/100; 3. Angelo Paroni di Bertiolo, punti 56/100.

CABERNET: 1. Salvatore Grossutti di Bertiolo, punti 91/100.

scuole da sistemare ma interessi da pagare

La scuola elementare di Camino sarà dotata nei prossimi mesi di quattro, e forse più, nuove aule. Finiranno così i doppi turni.

In passato la politica scolastica del comune si basava sul decentramento: le scuole cioè non venivano costruite soltanto nel capoluogo, ma anche nelle frazioni. Allora, questa era la soluzione migliore, non essendoci la possibilità di trasportare i bambini dalla periferia al centro. Mentre però i bambini del capoluogo seguivano corsi regolari, appunto perché le aule erano sufficienti, in periferia le pluriclassi, istituite a causa dell'esiguo numero degli scolari, non riuscivano a dare una preparazione sufficiente per il proseguo degli studi, considerato anche il livello generale di cultura piuttosto basso e l'impossibilità quindi dei genitori di seguire adeguatamente i propri figli.

Col passare del tempo l'amministrazione locale ha cercato di trovare un rimedio a questa situazione, vista l'inadeguatezza degli edifici scolastici e del sistema delle pluriclassi.

La soluzione a tavolino era semplice: accentrare le elementari nel capoluogo, aumentare il numero delle aule, dotarsi dei mezzi adatti per raccogliere i bambini dalle frazioni e portarli alla scuola centrale. Coi soldi si fa tutto, ma mancavano i fondi per portare a buon fine i progetti di ristrutturazione e ampliamento. In tale attesa c'è stata una soluzione provvisoria: l'acquisto di un pulmino che ha determinato la abolizione delle pluriclassi, ma ha creato nel contempo i doppi turni, nel capoluogo, per mancanza di aule sufficienti. Così è cominciato l'anno scolastico 1974/75.

Già nel 1975 la Regione aveva stanziato un mutuo di trenta milioni, che potevano però essere usati soltanto per la ristrutturazione del vecchio edificio e non per il suo ampliamento.

Si pensò allora di integrare il mutuo della ristrutturazione con altri fondi, che avrebbero dovuto provenire dalla vendita della scuola elementare di Bugnins e di un fabbricato di Camino.

Questo progetto però fu poi abbandonato soprattutto perché era imminente l'emanazione di una legge regionale che doveva finanziare l'edilizia scolastica.

Ora, finalmente, le pratiche per ottenere tale finanziamento sono andate a buon fine e il comune ha ottenuto 125 milioni da utilizzare per l'ampliamento e la ristrutturazione della scuola del capoluogo. Attualmente le aule sono sei, ne verranno costruite altre quattro e forse più. Si potranno così avere i corsi doppi e molto probabilmente verrà costruita una piccola palestra.

Posto in questi termini il problema sembrerebbe risolto, ma non è così. I 125 milioni messi a disposizione non risolvono infatti in modo soddisfacente la questione dal punto di vista finanziario, in quanto stanziati «in conto interessi», mentre invece era previsto un finanziamento dal 50 all'80 per cento in conto capitale, cioè da restituire senza interessi.

Stando così le cose si riuscirà quasi certamente per il prossimo ottobre a costruire le quattro aule e a eliminare quindi i doppi turni, ma in mancanza del contributo, così com'era atteso, l'amministrazione sarà costretta - come ha affermato il sindaco Gregoris - a vendere alcune scuole periferiche per poter ridurre il debito del mutuo.

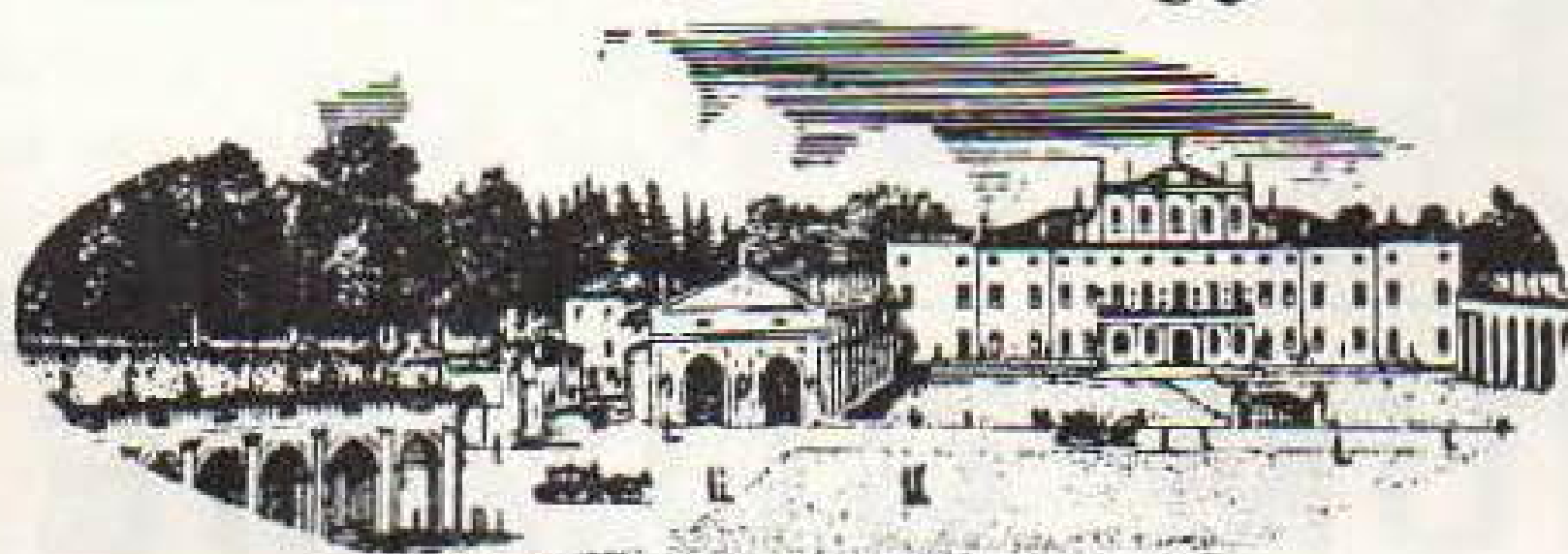
Poichè però l'alienazione non è una voce tanto apprezzata dagli amministratori friulani in genere e da quelli caminesi in particolare, sarà fatto tutto il possibile per evitarla e su questo sono d'accordo tutte le forze politiche, anche se - come ha inoltre detto il sindaco - di fronte alla scelta tra una scuola centralizzata in grado di offrire tutti i servizi e il mantenimento di strutture prive di utilità, l'amministrazione si vedrà costretta a drastiche soluzioni, optando cioè per il sacrificio delle scuole inabitate.

Non c'è assonanza invece, fra le varie forze politiche, sul modo di utilizzare gli edifici scolastici delle frazioni.

Viva polemica ha infatti suscitato, soprattutto da parte socialista, l'affitto dell'edificio di San Vidotto a una piccola fabbrica di confezioni che dá lavoro a 19 ragazze. Da parte democristiana è sembrato un «ottimo modo di utilizzare l'ex-scuola e di risolvere, almeno in parte, il problema dell'occupazione femminile nel comune», consono quindi con le richieste socialiste di nuovi insediamenti produttivi.

Primo Marinig, consigliere comunale, esponente del Psi non è d'accordo. Per lui i locali delle scuole periferiche vanno utilizzati esclusivamente per pubblica utilità: assemblee di frazione, circoli culturali, eccetera.

Il sindaco Luigi Gregoris rimane invece fermo nell'idea che tutte le ex-scuole dovrebbero servire a piccoli insediamenti produttivi. Di fronte però all'esiguità dello spazio, che non consentirebbe tale auspicata utilizzazione, ripiega anch'egli sulla funzione pubblica, sulla concessione cioè dell'uso alla cittadinanza per le riunioni e le assemblee.

L'ex edificio scolastico di San Vidotto trasformato in fabbrica di confezioni: una destinazione che non tutti condividono. (michelotto)

ricordate le vittime della guerra di russia

Domenica 27 febbraio si è tenuto a Camino al Tagliamento, il raduno annuale dei reduci dalla Russia del mandamento di Codroipo, organizzato dalla sezione codroipese dell'Unirr.

La manifestazione, con la quale si sono voluti ricordare tutti i caduti e i dispersi in quella terra, ha avuto inizio davanti al municipio, dove s'è formato un corteo diretto alla chiesa parrocchiale per assistere alla messa commemorativa.

Al termine della celebrazione tutti i presenti si sono riuniti sul piazzale antistante la chiesa per la cerimonia ufficiale.

Brevi discorsi d'apertura sono stati pronunciati dal presidente e dal segretario della sezione Unirr di Codroipo Elio Cengarle e Gino Sartor e dal sindaco di Camino, Luigi Gregoris.

Quindi ha preso la parola il presidente provinciale dell'Unione, il gen. Ermenegildo Moro, che ha ricordato i duri momenti passati in guerra. Il gen. Ebene, nativo di San Vidotto, ha fatto poi un breve intervento e, alla fine, tutti i partecipanti alla manifestazione, si sono diretti verso il monumento ai caduti per deporvi una corona.

La partecipazione da parte della comunità caminese è stata massiccia: il vivo ricordo di tanti giovani tra i quali anche Camino conta le sue vittime, ha fatto sì che la manifestazione non avesse il solito carattere di vuota solennità, ma fosse veramente sentita come un fatto che riguardava tutti personalmente.

Tutti più o meno siamo d'accordo che è stato un errore quella guerra, soprattutto perchè era una guerra di offesa. Tuttavia vengono ancora ricordati i caduti e i dispersi in Russia, ed è un dovere farlo, perchè costoro sono stati vittime di un regime che, probabilmente, non riconoscevano, ma che hanno dovuto accettare, e così pure questa guerra, certamente non voluta da loro.

Hanno cercato di fare il proprio dovere, ma pochi sono ritornati.

Così la manifestazione che si è svolta a Camino non ha solo il significato di ricordare vittime innocenti, ma soprattutto quello di ricordare gli errori commessi da un regime che, per ambizioni di grandezza o di gloria, ha sacrificato migliaia di persone in una guerra inutile.

SAN VALENTINO CON LA BANDA

Camino ha festeggiato il suo patrono, S. Valentino, domenica 20 febbraio. Per l'occasione era presente la banda musicale di Bertiolo diretta dal maestro Mario Macor, che nel pomeriggio ha accompagnato la processione solenne e, alla sera, si è esibita nella chiesa parrocchiale in favore delle bande dei paesi terremotati. Infatti, per iniziativa della banda di Bertiolo, le offerte raccolte serviranno a ricomprare gli strumenti andati distrutti, perchè quelle bande possano ricostituirsi.

AVVISO PER GLI AGRICOLTORI

Il primo e il terzo mercoledì di ogni mese presso il bar «Da Angelin», a Camino, dalle 14.30 alle 16 circa, un impiegato dell'ufficio zonale dei Coltivatori diretti di Codroipo è ha disposizione per sbrigare pratiche sindacali, di pensione, eccetera e offrire una consulenza tecnica a quanti ne hanno bisogno.

ORARI

Orario municipio: ore 9.30-13 giorni feriali; 9-13 il sabato; 11-12 festivi.

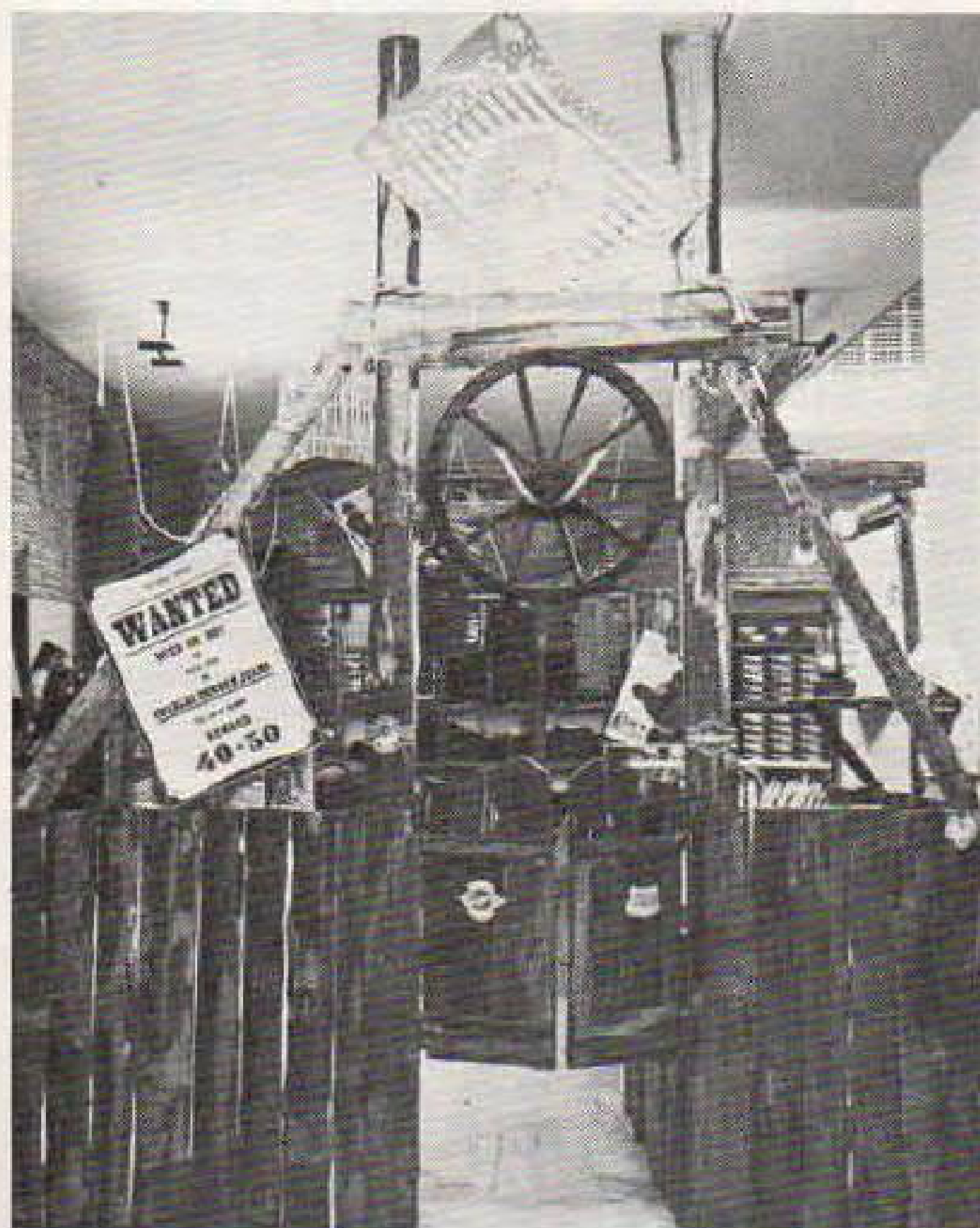
Biblioteca: ore 17-19 il lunedì; 17-18 mercoledì e venerdì; 14-16 il sabato.

Ufficio postale: ore 8,15-14 i giorni feriali; ore 8.15-13 il sabato.

Farmacia: ore 8,30-12,30 e 15-19 (chiuso i giorni festivi).

Ambulatorio: ore 10-12 i giorni feriali.

Ufficio collocamento: ore 9-12, solo il mercoledì.

Corriere per Codroipo: ore 7, 7.40, 12.40, 14.40, 19.55.

la pro loco ha spento la prima candelina

La Pro loco del Varmo ha un anno di vita. È difatti sorta all'inizio del 1976 per iniziativa di un gruppo di giovani del comune, che trovato il giusto amalgama con qualche anziano si sono costituiti in comitato promotore. Scopo precipuo del sodalizio è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica per la difesa e la valorizzazione dei beni ambientali della nostra zona, già molto intaccati dalla sempre maggior cupidigia di redditi, anche al di fuori del settore agricolo.

E così la Pro loco ha cominciato la sua attività, trovando anche con l'amministrazione comunale una giusta intesa, promuovendo l'anno scorso una mostra di pittura a carattere ambientale che ha avuto una vasta risonanza per la sua buona riuscita. Successivamente, mediante assemblee-dibattiti, proiezioni di diapositive e conferenze si è cercato di portare popolazione e simpatizzanti ad una maggior conoscenza dei nostri problemi ecologici ed a quelle iniziative culturali che lasciano sempre una traccia nel tempo.

È stata poi fornita la collaborazione in occasione di un concerto polifonico eseguito dai gruppi corali di Palmanova e di Varmo; è recente la conferenza del prof. Menis del Centro regionale di catalogazione dei beni culturali e l'impegno per una mostra – disegno nel mese di aprile riservata agli studenti delle locali scuole medie, con tema l'ambiente dove viviamo.

Ecco in sintesi quanto si è fatto e quanto la Pro loco si propone di fare, sorretta dalla fiducia dei suoi quasi cento soci. Non si può dimenticare poi che l'associazione intercomunale recentemente costituita, per la difesa dei territori compresi tra i fiumi Stella e Varmo, ha trovato proprio la sua matrice nei principi programmatici della «Pro Loco del Varmo».

Una immagine della recente conferenza organizzata dalla «Pro loco del Varmo». Il prof. Menis, a destra di spalle, illustra al pubblico l'azione di salvaguardia del patrimonio artistico attualmente in atto nel Friuli.
(michelotto)

l'«ambiente» nel concorso per studenti medi

La Pro loco del Varmo, tenendo fede al programma di manifestazioni culturali previste per il 1977, promuove l'allestimento di una mostra di pittura, disegno ed altre forme artistiche riservata agli studenti delle scuole medie di Varmo.

La mostra-concorso avrà luogo nelle scuole elementari del capoluogo.

Scopo della manifestazione è volgere l'interesse dei giovani allo ambiente in cui vivono, apprezzandone il lato naturale e paesaggistico legato all'apporto umano.

La mostra avrà inizio il 7 aprile alle 17 e terminerà il 10 aprile alle 21.

Sono invitati a partecipare tutti gli studenti delle scuole medie di Varmo presentando ciascuno, una sola opera. Il termine per la consegna delle opere è fissato per il 6 aprile entro le 11.30.

Sul retro di ogni opera dovrà comparire chiaramente: nome, cognome, classe e indirizzo dell'autore.

Saranno premiate tre opere per le prime classi, tre per le seconde e tre per le terze. A tutti gli studenti, inoltre, sarà consegnato un attestato di partecipazione.

Le nove opere verranno segnalate da una qualificata giuria.

La consegna dei premi avverrà, alla presenza delle autorità scolastiche e locali alle 16.30 di domenica 10 aprile, giorno di Pasqua.

"la roggia": una presenza culturale a gradiscutta

Il Circolo culturale e ricreativo «La Roggia» di Gradiscutta di Varmo esiste e lavora da oltre tre anni.

Nato come reazione all'austerità (ci volevano tutti chiusi in casa a meditare sulle tristi condizioni dell'Italia «assediata dai beduini del deserto armati di petrolio»), ha saputo far riscoprire ai giovani di campagna che è ancora bello stare insieme in un piccolo paese, che ci si diverte e si possono imparare diverse cose senza dover andare necessariamente in città o nel grosso centro.

Bene, recentemente al Circolo la Roggia si è tenuta la assemblea generale dei soci per l'approvazione dei bilanci, per la programmazione dell'attività per il 1977 e per il rinnovo delle cariche. Al presidente uscente Mario Liani di Glaunicco è subentrato Ennio Macor di Gradiscutta, vice presidente Rinaldo Scaini, cassiere Amelio Scaini e segretaria Maria Paola Marcatto.

Questi i programmi per il 1977: un ciclo di incontri con il dott. Soave per una sommaria istruzione ed educazione sanitaria e sessuale; incontri-dibattito su problemi di attualità con l'intervento di persone competenti, gite, potenziamento del parco giochi e dei mobili.

Quali le prospettive? Continuerà l'entusiasmo? Tutto lo fa sperare, sia per l'aumento delle adesioni, sia per la vivace partecipazione dei soci stessi. Una ulteriore dimostrazione quindi che per poter contare di più nella società è necessario un apporto costruttivo, perchè non si migliora con la distruzione, la violenza e la morte, ma con il lavorare insieme ...allegramente.

200 FIRME PER UNA STRADA

«Fare o non fare?... Questo è il problema». Ma oltre duecento persone di Gradiscutta, Glaunicco e S. Pietro hanno già deciso: «la strada si deve assolutamente fare». Il riferimento è alla strada che da Gorizzo porta a Gradiscutta e che si trova in condizioni oramai intollerabili soprattutto per i numerosi operai pendolari che mattina e sera la devono percorrere per recarsi a Udine, Codroipo, Pordenone, ma anche per l'attività agricola e commerciale della zona, per il turismo, eccetera. Per questi motivi, su iniziativa del Circolo «La Roggia» di Gradiscutta, sono state raccolte oltre duecento firme per sottoscrivere una lettera di petizione ai comuni di Camino, Codroipo e Varmo, alla provincia di Udine e alla Regione.

Nella lettera è stato chiesto che vengano in via provvisoria perlomeno aggiustate le buche e disintasati i fossi in modo che l'acqua piovana possa scorrere e non sommergere la carreggiata ad ogni acquazzone.

Fino ad ora si è ottenuto che il comune di Camino aggiusti alla meno peggio le buche esistenti (ma già delle nuove stanno nascendo); si spera ora che si rifacciano i fossi sia da parte dei comuni che da parte dei proprietari dei terreni limitrofi. La soluzione migliore e definitiva però resta sempre quella di rifare la strada e di passarla in gestione alla provincia evitando così ogni conflitto di competenza ed ogni gioco a scaricabarile.

una bocciofila allo scoperto

La Società bocciofila del Varmo è in crisi, come si desume da molti fattori. Per motivi contingenti, in parte non dovuti ai soci e ai dirigenti, l'entusiasmo, la partecipazione e i risultati negli ultimi anni sono di molto diminuiti.

Due anni fa il campo delle bocce si è dovuto demolire (con la promessa di un contributo regionale per ricostruirlo poi coperto) per cui non si è potuto giocare per diversi mesi; anche la gara di bocce regionale, che si effettuava annualmente, si è dovuta annullare con il risultato di scoraggiare e demoralizzare gli appassionati costretti a recarsi fuori sede per poter giocare e tenersi in allenamento. Dei giovani poi neanche parlare perchè anche quei pochi che sapevano o volevano giocare, non lo fanno più.

I campi di bocce sono stati rifatti, ma non coperti e soprattutto a carico della società e di qualche mecenate delle bocce..., la Regione non si è fatta più sentire.

Così i soci diminuiscono, i migliori giocatori o sono calati di forma oppure sono approdati ad altre società della zona e così i premi, le coppe e i trofei non arrivano più alla sede.

Qualche tempo fa si è tenuta la assemblea dei soci con la promessa da parte di tutti di un maggior impegno e di una maggiore partecipazione.

Il presidente riconfermato, Angelo Macor, ha invitato tutti a prender parte alle gare e a giocare per allenarsi e ritornare alla forma di un tempo.

Ora non si può che aspettare i risultati, soprattutto da parte dei più giovani.

numerosi riconoscimenti ai donatori di sangue

Da quindici anni opera a Varmo, con encomiabile attività, la sezione dei donatori di sangue. Attualmente gli iscritti attivi sono 209. Nel 1976 si sono sottoposti a 248 prelievi. Il sodalizio, presieduto da cinque anni dal dott. Athos Antonini (dalla fondazione al 1972 era stato guidato dal dott. Edi Scaini) ha ottenuto l'anno scorso vari riconoscimenti da parte dell'Associazione friulana donatori di sangue. Una medaglia d'oro, quattro di bronzo e tredici diplomi di benemerenza sono stati assegnati ad altrettanti soci e precisamente a Marino Grigio (oro); Gio Batta Asquini, Gino Bosco, Dario Parussini e Alfredo Salvador (bronzo); Vinicio Asquini, Angelo Macor, Giorgio Mauro, Silvio Mauro, Santo Peressini, Danilo Rigo, Giorgio Rodaro, Feliciano Scaini, Giuseppe Scaini, Luciano Simon, Gino Turco, Mario Zanini, Quinto Zorzi (diploma).

Assieme al dott. Antonini, la sezione è guidata dai consiglieri Edi Asquini, Dorino Casarsa, Pietro Colle, Luigi Franzon, Marino Grigio, Tullio Magrini, Edi Scaini e Luigi Tolò. Revisori dei conti sono Fabrizio Fabris, Maurizio Pivetta e Daniela Grigio.

se tutti dormono il riordino fondiario sarà tagliato in due

Il mese di novembre dello scorso anno, è stato depositato negli uffici tecnici dei comuni il piano urbanistico regionale, del quale è pressoché generale l'ignoranza dei veri contenuti e aspetti. Innanzitutto bisogna premettere che il piano non è operativo; è stato depositato perché la popolazione, gli enti locali, gli esperti, eccetera, ne prendano visione, lo discutano, lo modifichino se necessario.

Tutto questo giustamente perché non sempre una cosa che nasce lontana, può inserirsi bene nelle varie realtà locali.

Nel numero di Natale abbiamo accennato, parlando della giornata del Ringraziamento svoltasi a Coderno, a quel «qualcosa» di cui le nostre campagne hanno estremamente bisogno e cioè al riordino fondiario.

Già due anni fa il preventivo di spesa, in riferimento al riordino della zona Coderno-Pantianicco-Mereto, si aggirava sui tre miliardi. Ora non si può garantire un contenimento dei prezzi nemmeno nella misura del 50 per cento, senza considerare i costi dei vari progetti e progettini che si continuano a fare senza tener conto delle esigenze e della volontà della popolazione agricola interessata, al fine di evitare il ripetersi di certe esperienze come quella di Turrida, tanto per intenderci e per non andar lontano.

A tal proposito il Piano urbanistico regionale nella parte che interessa la nostra zona prevede una superstrada che taglia in due sia il riordino di Turrida che quello previsto per la zona di Coderno-Pantianicco-Mereto.

Ora, siccome tutti dormono, classe politica «in primis», il piano sta passando come acqua sui vetri. Considerando il sistema operativo dei vari assessorati regionali, cioè a compartimenti stagni, quello dell'agricoltura continuerà a progettare (e speriamo a realizzare) riforme, continuando quindi a reperire miliardi, nella stessa maniera quello dei lavori pubblici continuerà a progettare, come se niente fosse, strade di dubbio valore che taglieranno in pieno i riordini. A un certo punto, se la classe politica locale vuol sostenere con i fatti il tanto discusso ruolo dell'agricoltura, deve sentirsi obbligata a portare avanti un certo tipo di discorso. Non dimenticando soprattutto che l'appoggio popolare lo avrà solo dopo aver informato a dovere la popolazione su ogni singolo aspetto del piano.

E certamente la popolazione, una volta tanto, saprà farsi valere nel difendere i propri diritti.

consiglio pastorale: se ci sei, batti un colpo

Nel mese di agosto 1976 veniva eletto a Sedegliano il primo consiglio pastorale. Nessuno aveva grandi pretese che esso riuscisse a realizzare molto nel biennio nel quale sarebbe rimasto in carica, essendo una organizzazione abbastanza nuova nel suo genere, ma ognuno sperava che un certo sforzo verso una impostazione nuova nelle gestione morale e materiale della parrocchia venisse senz'altro fatto. Invece niente; addirittura ora, a pochi mesi di distanza, non si capisce bene se il suddetto consiglio esiste ancora o meno.

Dopo un primo incontro, durante il quale fu discussa una impostazione per la attività da fare, senza per altro raggiungere un accordo sulla nomina di un coordinatore, ne è stato fatto un altro a fine settembre, piuttosto burrascoso, per discutere di alcuni lavori da eseguire e certe prese di posizione del parroco. Da allora non è stato fatto più niente. Il consiglio pastorale non è stato convocato nemmeno in occasione delle festività natalizie e per quelle pasquali tutto lascia pensare che probabilmente sarà lo stesso.

Sono trenta i consiglieri eletti e tutti giacciono in un profondo letargo, favorito dall'inverno umido e piovoso. Ora che sta per iniziare la primavera è augurabile che avvenga il risveglio.

RINNOVATI GLI INCARICHI NELLA SEZIONE DEL PCI

Si è svolto a Sedegliano, con una assemblea aperta, il congresso della locale sezione del partito comunista.

Il tema della riunione tenuta nella trattoria «Alle oche», è stato la ricostruzione del Friuli e la rinascita economica dell'Italia.
Ha aperto l'assemblea Giacomo Clozza con una relazione sulla attività del partito. È seguita la relazione di Asquini di Rivolto che ha illustrato i temi della ricostruzione.

Al termine del dibattito è seguito il rinnovo delle cariche. Fabrizio Rinaldi è stato riconfermato segretario della sezione, Pierdomenico Giacomuzzi, incaricato per la commissione mandamentale; Domenico Rinaldi per le relazioni con gli altri partiti: per i problemi dei lavoratori sono stati nominati: Giacomo Clozza, Gian Carlo Margherita e Umberto Rottaris.

COSTITUITO A GRIONS L'UDINESE CLUB

Il 25 febbraio si è svolta a Grions di Sedegliano l'assemblea costitutiva dell'Udinese club. Il consiglio direttivo è risultato così composto: presidente Adelchi Ganzini, vice presidente Aurelio Bressanutti, segretario Rodolfo Benedetto, vice segretario Luigino Prenassi, consiglieri Emilio Cargnelli, Walter Giacomuzzi, Edi Giacomuzzi, Corrado Olivo, Beniamino Valoppi, Guglielmo Benedetto.

Soci e dirigenti hanno quindi deciso di utilizzare i proventi della gara di briscola che si è disputata al Bar Valoppi, per l'inaugurazione del club, che avverrà prossimamente al termine di un incontro amichevole fra l'Udinese e il Sedegliano, che si organizzerà a cura del club grionese nel Castelliere.

giovani attori a rivis

Una scena della simpatica recita dei giovani di Rivis.

Sabato 19 febbraio i giovani di Rivis di Sedegliano hanno dato, nella sala riunioni della parrocchia, un trattenimento teatrale. La sala, con circa cento posti a sedere, era gremita di pubblico, il quale ha dimostrato approvazione e ammirazione per lo sforzo fatto dai giovani del luogo, che in un periodo relativamente breve (venti giorni) sono riusciti a organizzare la gradita serata. Una commedia brillante e tre scene comiche di vita friulana sono state il programma.

Questi i titoli e gli interpreti: Quatri babis di A. Fabris (farsa), è stata interpretata da: Caterina Zoratto, Antonella Venturini, Daniela Clozza e Roberta Borgo; Furlans in Arabie (farsa), scritta dagli interpreti Antonino Zoratto, William Pagnucco e Pierino Borgo.

La commedia A passe la scalmane di A. Fabris è stata interpretata da Flavia Zoratto, Ilo Masotti, Paolo Pontisso, William Pagnucco, Claudio Pagnucco e Pierino Menini.

Inoltre è stata messa sulla scena una celebre poesia di pre Zaneto: A lè colpe il plevan, interpretata da Pierino Borgo, Annalisa Soramel e Daniela Clozza. Ha presentato Lorenza Venturini.

Negli intervalli Roberto Bertoli ha intrattenuto gli spettatori suonando alla fisarmonica diverse canzoni friulane.

lo sport del pedale in primo piano con la libertas carma

Nel panorama dello sport locale ha assunto un preciso rilievo anche il ciclismo per merito della associazione ciclistica Libertas Carma di Gradisca, fondata nel 1972 da un gruppo di appassionati del pedale condotto da Asco Venier. I primi passi, anzi le prime pedalate, nel mondo della bicicletta, non sono state facili, ma poi, trovato il giusto ritmo, il sodalizio è riuscito a tagliare importanti traguardi.

Certamente il risultato più apprezzabile è stato quello di aver diffuso il ciclismo in una zona dove questo sport non era praticato e di aver avvicinato ad esso uno scalpitante drappello di giovani, che si son fatti onore lungo le strade della regione ed anche più lontano, cogliendo lusinghieri successi.

Attualmente la società, pilotata con dinamismo ed autorevolezza dal presidente cav. Ercole Moretti, sta varando i programmi per la prossima stagione agonistica, che prevedono un accresciuto impegno nel settore degli allievi (a Brazzoni e Travanut saranno affiancati altri validi atleti) e in quello degli esordienti, dove si cimenteranno i ragazzi cresciuti nel vivaio.

Particolare attenzione, come al solito, sarà dedicata alla nidiata dei giovanissimi, affidati alle cure del ds Giancarlo Monino.

Il sodalizio non mancherà di impegnarsi anche sul piano organizzativo con la bravura dello scorso anno, che è valsa al direttore di corsa Asco Venier un ambito riconoscimento da parte del comitato regionale della Fci.

La realizzazione di tali obbiettivi implica senza dubbio una lievitazione delle spese, ma i dirigenti hanno fiducia nel consenso e nella collaborazione degli sportivi, quelli veri.

PROGRAMMAZIONI FESTIVE

MEDICI DI TURNO

Dr. Ermenegildo Cristofoli - tel. 904387: 3 aprile e 8 maggio.
Dr. Edgardo Nicolini - tel. 90175: 10 aprile e 15 maggio.
Dr. Salvatore Biuso - tel. 90092: 17 aprile e 22 maggio.
Dr. Mario Giacomarra - tel. 91019: 24 aprile e 29 maggio.
Dr. Luigi Fabris - tel. 91072: 1 maggio.

FARMACIE DI TURNO

Dr. Sabatelli - via Roma - tel. 91048: dal 3 al 9 aprile, dal 17 al 23 aprile, dal 1 al 7 maggio, dal 15 al 21 maggio (festivo e notturno).
Dr. Ghirardini - Piazza Garibaldi - tel. 91054: dal 10 al 16 aprile, dal 24 al 30 aprile, dall'8 al 14 maggio e dal 22 al 28 maggio (festivo e notturno).

VETERINARI DI TURNO

Dr. Renato Gruarin - Codroipo - tel. 91144: 3 e 24 aprile, 15 maggio.
Dr. Venanzo Andreani - Bertiolo - tel. 917022: 10 aprile, 1 maggio e 22 maggio.
Dr. Luigi Orzan - Flaibano - tel. 869019: 17 aprile, 8 maggio e 29 maggio.

ORARIO INVERNALE FF.SS.

Partenze per UDINE

Locali: 6.21 - 7.18 - 8.23 - 10.07 - 14.07 - 14.38 - 17.14 - 17.54 (solo feriale) - 18.41 (soppresso sabato e festivi) - 20.01 - 21.30 - 23.16.
Diretti: 1.43 - 11.13.
Direttissimi: 6.49 (solo sabato e festivi) - 12.34 - 15.42 - 18.11 - 22.37 - 22.51

Partenze per VENEZIA

Locali: ore 3.54 - 6.24 - 6.55 - 7.27 (solo feriale) - 10.56 - 13.53 - 15.29 - 18.13 - 19.32.
Diretti: 5.56 - 9.03 - 16.26 - 20.58 - 21.42.
Direttissimi: 5.25 - 12.51 - 16.50 (solo feriale).

PISCINA: ORARIO E PREZZI

Questi gli orari per il pubblico e le nuove tariffe della piscina comunale di Codroipo: martedì, giovedì e sabato dalle 19 alle 20.30; domenica dalle 9.30 alle 12.30.
Prezzo dei biglietti interi lire 1.235, ridotti lire 675; abbonamenti per dieci ingressi, interi lire 10.080, ridotti lire 5.600.

CINEMA VERDI:

Aprile

1-2-3	I sette del gruppo selvaggio
9-10	Il trucido e lo sbirro
11	Amici più di prima
15-16-17	Kobra
22-23-24	La pattuglia dei dobermann al servizio della legge
25	Ondata di piacere
29-30 e 1/5	Kong, uragano sulla metropoli

Maggio

6-7-8	Ginecologo della mutua
13-14-15	Il sergente Rompiglioni diventa generale
20-21-22	Penetrante profumo dell'adulterio
27-28-29	Svastica nel ventre

CINEMA VITTORIA:

Aprile

2-3	Signore e Signori
9-10	Il vizio di famiglia
11	L'uomo di Hong Kong
16-17	Bruciati da cocente passione
23-24	Mister Klein
25	Rapporto al Capo della Polizia
30 e 1/5	La liceale

Maggio

7-8	Police Pythom 357
14-15	Lezioni private
21-22	Caro Michele
28-29	Peccati di gioventù

Vi siete mai chiesti quanto potreste risparmiare acquistando vini e liquori in un negozio specializzato?

Certamente molto se pensate al fatto di non dover correre di qua e di là a cercare il giusto vino o il giusto liquore.
E a Codroipo, in piazza Garibaldi, c'è il **CENTRO LIQUORI** in grado di soddisfare ogni esigenza facendovi risparmiare anche un sacco di tempo.

dal 4 al 10 aprile
degustazione gratuita

CENTRO LIQUORI **piazza Garibaldi 70 - Codroipo - Tel. 91121**

skematre foto michelotto